

#destinazionemarche****

MARCHE incantevoli
Una vacanza tra i borghi e i castelli
di una regione antica





Amandola (FM)

CIVILTÀ CONTADINA E TRADIZIONI RURALI

L'entroterra delle Marche, con le sue dolci colline coltivate, è un perfetto connubio fra uomo, natura, cultura e tradizioni. Il tratto tipico del paesaggio è caratterizzato dalla fascia collinare, che copre il 69% di tutta la regione. Le colline marchigiane sono state modellate dalla mezzadria e dalla policoltura, oggi in parte sostituita da colture intensive e specializzate. Tra le maggiori coltivazioni spiccano quella del frumento, della vite, e dell'olivo; grande è la varietà di vini: quindici sono i vini DOC, cinque i vini DOCG, un vino IGT. In forte crescita sono i prodotti certificati, tra i quali figurano sei DOP e quattro IGP. Spesso antiche ville, o dimore padronali, esempi intatti di architettura mezzadriale, sono state adibite ad agriturismo; questa forma di accoglienza è un'occasione unica per gustare le eccellenze enogastronomiche e visitare i piccoli borghi sparsi nel territorio. Numerosi sono i piccoli borghi disseminati per l'intera regione, incantevoli oasi, intrise di storia e di cultura, dove il tempo sembra essersi fermato, lasciando spazio ad un ritmo piacevolmente lento, a misura d'uomo, scandito unicamente dall'inesorabile passare delle ore e delle stagioni.

Infiniti i tour e gli itinerari da percorrere alla scoperta dei più nascosti ma anche dei più suggestivi paesini marchigiani, dove si può ancora vivere un'atmosfera di genuina autenticità. Piccoli borghi, come perle incastonate in paesaggi senza tempo, conservano ancora i tratti originali, dove si svolgono i lavori di una volta e le persone riservano ai

visitatori un'accoglienza calorosa. Tradizioni artigianali e sapori tipici da scoprire senza fretta, in un contesto a dimensione d'uomo: dal Montefeltro ai Sibillini, dalla costa di Gabicce fino a San Benedetto del Tronto, le Marche regalano numerose occasioni per perdersi tra borghi e paesini perfettamente conservati, dove si respira ancora l'atmosfera medievale e rinascimentale. Immersi in incantevoli paesaggi montani o eretti su colline tappezzate di vigne, ogni paese si rivela di una bellezza e singolarità inaspettata. In macchina, in moto o con qualsiasi mezzo, fuori dalle rotte più turistiche e visitando le città meno affollate e celebri, si può riscoprire il vero modo di vivere all'italiana, lasciandosi guidare solo dalla propria curiosità.

In questi luoghi, infatti, sono ancora profondamente radicate le originarie radici contadine, l'amore per la terra e uno stile di vita sobrio e riservato. Nelle Marche ben **24** comuni rientrano nel club "**I Borghi più belli d'Italia**", che raduna piccoli centri italiani di spiccato interesse storico e artistico; sono inoltre **21 le Bandiere arancioni**, il prestigioso vessillo assegnato dal Touring Club Italiano ai comuni dell'entroterra perché rispondenti a criteri quali: tutela del patrimonio culturale e ambientale, cultura dell'ospitalità, offerta enogastronomica e servizi di accoglienza di qualità. Spettacolari sono le rievocazioni storiche che hanno luogo nei centri storici e numerosissime le manifestazioni legate a ricorrenze religiose o a produzioni tipiche.

BANDIERE ARANCIONI



La **Bandiera Arancione** è un marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal Touring Club Italiano ai piccoli comuni dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Ai fini dell'ottenimento del marchio, i comuni devono rispondere ad alcuni criteri: tutela del patrimonio culturale ed ambientale, cultura dell'ospitalità, qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici, disponibilità e fruizione delle informazioni. La Bandiera Arancione intende favorire una crescita sociale ed economica attraverso lo sviluppo sostenibile del turismo. Tra gli obiettivi figurano: la valorizzazione delle risorse locali, lo sviluppo della cultura dell'accoglienza, il rafforzamento dell'identità locale e lo stimolo alle produzioni tipiche e all'artigianato.

Sono **21 le Bandiere Arancioni** che sventolano sul territorio marchigiano.

I comuni che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento sono: Acquaviva Picena, Camerino, Corinaldo, Frontino, Genga, Gradara, Mercatello sul Metauro, Mondavio, Montecassiano, Montelupone, Monterubbiano, Offagna, Ostra, Ripatransone, San Ginesio, Sarnano, Serra San Quirico, Staffolo, Urbisaglia, Valvornace - Municipalità di Pievebovigliana, Visso.



Il progetto **"Gusta l'arancione"** valorizza e promuove

i prodotti tipici enogastronomici ed agroalimentari di qualità nei comuni Bandiera Arancione della Regione Marche, attraverso la realizzazione di tour enogastronomici della durata di uno o più giorni. Il progetto ha per capofila il Comune di San Ginesio.

Il progetto si propone di:

- creare un "Sistema del Tipico" che rappresenta una risorsa fatta di conoscenze e tradizioni produttive locali potenzialmente capace di rispondere ad una domanda globale;
- sviluppare la sostenibilità di queste produzioni tipiche attraverso l'adozione di specifiche strategie di valorizzazione da parte dei sistemi locali ed una efficace azione di coordinamento e di indirizzo a livello regionale;
- focalizzare le azioni da porre in atto per la valorizzazione, anche a scopi turistici, delle specialità agroalimentari locali, esaltandone le caratteristiche ed evidenziandone le origini e la cultura territoriale;
- "esportare" le tipicità marchigiane anche all'estero attraverso uno scambio culturale tra Comuni detentori della Bandiera Arancione coinvolti nel progetto e Comuni esteri;
- contribuire alla qualificazione e differenziazione dell'offerta per il rafforzamento del "brand marche".

I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA



“I Borghi più belli d'Italia”

è un club che raccoglie piccoli centri italiani di spiccato interesse artistico e storico. Nato nel marzo 2001, su iniziativa dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, il club opera con l'intento di salvaguardare, conservare e rivitalizzare piccoli nuclei, siano essi comuni o singole frazioni, ai quali si riconosce grande valore pur trovandosi al di fuori dei principali circuiti turistici. I criteri di ammissione al club rispondono ai seguenti requisiti: integrità del tessuto urbano, armonia architettonica, vivibilità del borgo, qualità storico-artistica del patrimonio edilizio pubblico e privato, servizi al cittadino. Il club organizza, all'interno dei borghi, numerosi eventi come festival, mostre, fiere, conferenze e concerti per valorizzare e promuovere il patrimonio artistico, culturale, storico e le eccellenze enogastronomiche.

Durante le manifestazioni gli stessi abitanti dei borghi, le associazioni, le scuole e gli artisti locali vengono coinvolti.

Fanno parte dell'Associazione “**I Borghi più belli d'Italia**” 24 centri marchigiani: Cingoli, Corinaldo, Frontino, Gradara, Grottammare, Macerata Feltria, Mondavio, Mondolfo, Montecassiano, Montecosaro, Montefabbi di Vallefoglia, Montefiore dell'Aso, Monte Grimano Terme, Montelupone, Moresco, Offagna, Offida, San Ginesio, Sassoferrato, Sarnano, Servigliano, Torre di Palme - Fermo, Treia e Visso.

www.borghitalia.it

BORGHI AUTENTICI



L'associazione **Borghi Autentici d'Italia** è un sistema di territori e comunità legati tra loro, disseminati in tutta Italia, che si impegnano a migliorare la qualità dell'ambiente urbano e naturale

e a rendere più piacevole la vita dei cittadini e dei visitatori. *La Comunità locale*, sinonimo di buon vivere, gusto e tradizioni, si apre ai turisti, definiti “*cittadini temporanei*”, per divenire una **Comunità Ospitale**. Ogni anno l'associazione organizza la Festa nazionale dei Borghi Autentici con mercatini dell'enogastronomia e dell'artigianato, convegni, simposi e musica dal vivo. Di particolare interesse è il concorso “Di borgo in borgo”, che mira a valorizzare l'immagine dei Borghi Autentici d'Italia, attraverso racconti, video e fotografie.

www.borghiautenticiditalia.it



Genga (AN)



ACQUAVIVA PICENA

Piccolo centro nell'immediato entroterra di San Benedetto del Tronto, **Acquaviva Picena** sorge su una collina dalla quale è possibile ammirare uno stupendo panorama sulle colline marchigiane fino ai monti dell'Appennino, come il Vettore, il Gran Sasso e la Maiella. Il borgo è caratterizzato dalla rocca, vero capolavoro di architettura militare rinascimentale, la cui prima costruzione risale al XIV secolo da parte dei nobili della famiglia Acquaviva. Fu poi riedificata nel 1474 su progetto dell'architetto Baccio Pontelli. Presenta una pianta a quadrilatero irregolare, che racchiude un'ampia corte centrale con pozzo, con i

vertici rafforzati da torrioni. Il torrione più alto, il mastio, di forma cilindrica, è alto circa 22 m. L'interno, occupato da due vani voltati tra loro collegati da una scala in muratura, ospita attualmente un'intressantissima esposizione di armi antiche.

Ai piedi della rocca si apre la *piazza del Forte*, che fornisce ad essa una platea scenografica, con basse case disposte a semicerchio. La *piazza San Nicolò* è il baricentro del borgo antico, disposta in forma allungata fra due opposti

colli; su di essa si affacciano la chiesa omonima, del XVI secolo, la *Casa Rossi Panelli* e la *Torre Civica*. Fuori dal centro storico, la *Chiesa di San Francesco* con l'annesso convento è la più antica fondazione francescana di tutta la Marca, istituita dal medesimo San Francesco d'Assisi su invito della famiglia degli Acquaviva.

Attività tradizionale del borgo è la produzione di cesti di paglia, effettuata secondo un metodo tramandato di generazione in generazione.

INFO

Comune di Acquaviva Picena
Tel. 0736 765080
www.comuneacquavivapicena.it

**Associazione Turistica
Acquaviva Picena**
www.prolocoacquavivapicena.it

EVENTI

Palio del Duca-Sponsalia
agosto
www.paliodelduca.it

La disfida del bracciale
luglio/agosto
www.disfidadelbracciale.it





CAMERINO



Camerino vanta un centro antico pressoché inalterato nel suo impianto medievale e nobili architetture di quella che fu la capitale del ducato dei Da Varano.

Importante e vivace centro culturale, il *Palazzo Ducale* ospita la celebre e antica Università; al suo interno meritano una visita il cortile a portico, del XV secolo, la *Sala degli Sposi*, con affreschi quattrocenteschi, e la *Biblioteca Valentiniiana*, che vanta un prestigioso patrimonio librario. Ai piedi del Palazzo si trova l'*Orto Botanico*, di impianto ottocentesco.

Nel convento di *San Domenico*, di origine duecentesca, sono ospitati la *Pinacoteca* (costituita da un'ampia raccolta pittorica e scultorea con opere datate tra il XIII e il XVIII secolo), il *Museo Civico Ar-*

cheologico, con reperti databili dal Neolitico al Medioevo, e il *Museo di Scienze Naturali*. Il *Duomo*, ricostruito da Andrea Vici nel XIX secolo, conserva al suo interno il gruppo ligneo quattrocentesco della Madonna della Misericordia, chiamata familiarmente “la Madonna bella” e, nella cripta, la trecentesca arca gotica di Sant’Ansovino, antico vescovo della città.

Dalla imponente *Rocca di Cesare Borgia*, posta a difesa dei versanti occidentali del colle su cui sorge la città, si gode un ampio e suggestivo panorama sui Monti Sibillini. Poco fuori le mura cittadine sorge la *basilica di San Venanzio*, di origine romanico-gotica, ma ricostruita in stile neoclassico. A circa 3 km dal centro, in località Renacavata, sorge il *Convento dei Cap-*

puccini, casa madre dell’ordine, risalente al 1528.

Nella sua chiesa è conservata una magnifica maiolica inventriata attribuita a Mattia della Robbia.

Camerino è conosciuta per specialità gastronomiche come il ciauscolo, il torrone amerinese e il pan nociato.

INFO

Comune di Camerino

www.comune.camerino.mc.it

Informazioni turistiche

Tel. 0737 632534

EVENTI

Corsa alla spada e palio

maggio

www.corsaspada.camerino.sinp.net

Rassegna Internazionale di musica e teatro da camera

agosto

www.camerinofestival.it

N.B. I siti di interesse turistico potrebbero essere parzialmente fruibili, per informazioni contattare preventivamente il Comune.

CINGOLI



Posta al centro geografico delle Marche, sulla sommità del *Monte Circe*, **Cingoli** offre una vista a 360° sul panorama collinare della regione, con lo sfondo degli Appennini da un lato e dall'altro dell'Adriatico e del Monte Conero, tanto da meritarsi l'epiteto di "*balcone delle Marche*".

In origine *municipium romano*, Cingoli diede i natali al generale Tito Labieno e, in epoca più vicina a noi, a Papa Pio VIII.

Il centro si caratterizza per il susseguirsi di palazzi nobiliari dai colori caldi degli intonaci e dai portali rinascimentali.

La visita alla città è piacevo-

le e immersa in un'atmosfera di calma atemporalità grazie alla quasi totale chiusura del centro alla circolazione automobilistica.

Numerose sono le chiese da visitare: la *Cattedrale* dedicata a Santa Maria Assunta, la *Chiesa di San Filippo Neri*, la *Chiesa di San Niccolò* e la *Chiesa di San Domenico*, all'interno della quale è esposta la grande tela della Madonna del Rosario di Lorenzo Lotto.

Fra gli edifici civili si segnalano: il *Palazzo Municipale*, il *Palazzo Conti*, il *Palazzo Puccetti* e il *Palazzo Castiglioni*, nel quale nacque il papa Pio VIII.

Da non perdere la visita al *Museo Archeologico*, che conserva le testimonianze del vicino sito di Moscosi, risalente all'età del Bronzo, e alla *Pinacoteca Comunale*. Fuori dalle mura cittadine sorgono la *Collegiata di Sant'Esuperanzio*, dalla bella facciata romanica, nel cui interno sono conservate numerose opere d'arte, e il *Santuario di Santa Sperandia*, la cui struttura originaria risale al XIII secolo. Il territorio comunale di Cingoli è molto esteso e molto ben preservato: è possibile compiere escursioni naturalistiche negli ampi boschi, alle pendici del *Monte San Vicino* e presso il *Lago di Castreccioni*.

INFO

Comune di Cingoli

www.comune.cingoli.mc.it

Informazioni turistiche

Tel. 0733 602444

iat.cingoli@provincia.mc.it

EVENTI

I Giovedì dell'arte

luglio, agosto

Cingoli 1848

www.cingoli1848.it



CORINALDO



Piazza del Terreno, sulla sommità del colle.

A Corinaldo visse ed operò nel '600 il pittore veneto Claudio Ridolfi, cui è dedicata la *Civica Raccolta d'arte*, che contiene anche opere di Ercole Ramazzani e Domenico Peruzzini. La città diede i natali a Santa Maria Goretti, della quale si possono visitare la casa e il santuario a lei dedicato.

In località Santa Maria del Piano la omonima chiesa, oggetto di campagne di scavi, restituisce un percorso espositivo sull'antico insediamento medievale.

Arroccato in posizione strategica tra la marca di Ancona e lo Stato di Urbino, il borgo di **Corinaldo** conserva la sua cinta muraria quattrocentesca praticamente intatta.

È costituita da un muro possente, intervallato da porte, baluardi poligonali, torri di varia forma e bastioni, di cui uno, merlato e dalla forma affilatissima, è attribuito a Francesco di Giorgio Martini; la fortificazione resistette ad un durissimo assedio da parte del duca Francesco Maria della Rovere.

Il circuito delle mura, lungo più di 900 metri, merita assolutamente una passeggiata che si può percorrere all'ombra di un filare di tigli che circondano il perimetro del nucleo storico.

All'interno esiste una precedente cinta muraria, risalente al 1367.

Il centro del borgo, dal carattere tipicamente medievale, è un susseguirsi di vie strette e abitazioni in laterizio; lo scorcio più caratteristico è la *Piaggia*, detta anche le *Cento Scale*, che sale dritta fino alla

INFO

Comune di Corinaldo
www.corinaldo.it

Informazioni turistiche
Tel. 071 67782

EVENTI

Contesa del Pozzo della Polenta
luglio
www.pozzodellapolenta.it

Corinaldo Jazz
agosto
www.corinaldojazz.com

Halloween
La Festa delle streghe
ottobre
www.misstrega.it

FRONTINO



Parco interregionale del
Sasso Simone e Simoncello



Frontino è per popolazione il più piccolo Comune della Provincia di Pesaro e Urbino e della Comunità Montana del Montefeltro. Il suo territorio fa parte del Parco Naturale del sasso Simone e Simoncello e nella località Pian dei Prati è visitabile, nei mesi estivi, un Parco Faunistico. Ricco di bellissimi scorci panoramici, è dominato dal monte Carpegna mentre ai suoi piedi si estende la valle del fiume Mutino, le cui pietre lastricano le sue strade interne.

Tali pietre sono state utilizzate per erigere bellissime torri, le mura castellane, le fontane di Franco Assetto, il grande artista torinese precursore della pop art ed ispiratore del

movimento artistico “Baroque Ensembliste”, che lasciò gran parte delle sue opere al Comune di Frontino. A lui è intitolato il museo visitabile nel centro storico. Fiore all’occhiello della località è il **duecentesco convento di Montefiorentino**. Secondo la tradizione fu fondato da San Francesco (1213) ed è uno dei conventi più grandi delle Marche. Dalla sua chiesa proveniva il Polittico di Alvise Vivarini oggi esposto alla Galleria Nazionale di Urbino.

Il convento include un piccolo chiostro e conserva la **rinascimentale cappella dei conti Oliva**, costruita nel 1484, un vero e proprio capolavoro d’arte rinascimentale attribuito a Francesco De Simone Ferrucci da Fiesole, dove si trovano anche la splendida pala d’altare di Giovanni Santi, padre di Raffaello, e un affresco attribuito a Evangelista da Piandimeleto.

Il **mulino d’acqua** trecentesco, detto di Ponte Vecchio, che riforniva di farina e pane il castello, è dotato di torre di guardia e difesa, ed ospita attualmente il Museo del Pane.

Il **monastero di San Girolamo** è un luogo suggestivo, circondato da querce secolari, recentemente restaurato ed oggi adibito a residenza d’epoca. E’ costituito da chiesa, convento e una dipendenza di servizio. La parete di fondo del refettorio è ornata da un’Ultima Cena. Nel piano superiore sono conservate le antiche celle dei monaci. Tra i sapori di questa terra sono da ricordare il tartufo nero, il fagiolo, ai quali sono dedicati degli eventi, i prodotti da forno biologici, i prodotti caseari e la carne bovina.

Da oltre trent’anni a Frontino si tiene il Premio Letterario Nazionale “Frontino Montefeltro”. Dal 2014 rientra tra i Borghi più belli d’Italia.

INFO

Comune di Frontino

Via Giovanni XXII 5 (Sede Comunale)
Tel. 0722.71131 - Fax 0722.71342
info@frontinomontefeltro.it
www.frontinomontefeltro.it

EVENTI

**Premio Nazionale di Cultura
“Frontino - Montefeltro”**
mese di ottobre

Festa del Tartufo nero
1° fine settimana di agosto

Festa dei legumi del Montefeltro
1° fine settimana di settembre



GENGA



Nel cuore del *Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi*, sorge il **castello di Genga**, le cui origini sono legate a Pierosara (antico gastaldato longobardo di Castelpetroso) e al Monastero di San Vittore.

Il nome del borgo deriva dai Conti della Genga, feudatari ai quali si devono il possente palazzo e le belle mura medievali. Nel centro sono visitabili anche la *Chiesa di Santa Maria Assunta* e il *Museo di Arte Sacra*, ricco di preziose opere d'arte.

Il territorio del comune è ricco di attrattive di straordinario interesse: le *Grotte di*



Frasassi, scoperte nel 1971, sono uno dei complessi carsici più interessanti e noti d'Italia.

Nelle vicinanze si trova l'*Abbazia di San Vittore alle Chiuse*, uno dei monumenti romanici più importanti della regione; nei locali ad essa annessi è ospitato il *Museo Speleopaleontologico*, la cui attrattiva più significativa è il fossile di ittiosauro, un raro rettile marino di 150 milioni di anni fa.

La *Gola di Frasassi* è un susseguirsi di scorci mozzafiato, boschi e grotte da scoprire: da visitare il *tempio otta-*

gonale commissionato da papa Leone XII (originario di Genga) a Valadier e costruito all'interno di una grotta e l'antico *eremo di Santa Maria infra saxa*, anch'esso collocato all'interno di una cavità naturale della roccia. Nella frazione di San Vittore è presente una stazione termale con acque sulfuree-clorurate-sodiche per la cura di malattie respiratorie. In tutto il territorio di Genga e del parco si possono svolgere interessanti percorsi escursionistici, o in mountain bike, arrampicate, praticare canoa o equitazione.

INFO

Comune di Genga

www.comunedigenga.it

Grotte di Frasassi

www.frasassi.com

Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi

www.parcogolarossa.it

EVENTI

Festa d'autunno

ottobre/novembre

Presepio vivente

dicembre

www.presepedigenga.it

GRADARA



Gradara è legata indissolubilmente alla storia d'amore di Paolo e Francesca, resa immortale dai versi del Canto V dell'Inferno di Dante. E immergersi nell'atmosfera medievale di cavalieri, armi ed amori non è difficile, visitando la rocca e il borgo fortificato che domina il paesaggio di questo lembo di terra delle Marche settentrionali.

Gradara possiede due cinte murarie: la più esterna, scandita da torrioni e torricini quadrati merlati, fornisce un forte impatto scenografico

al visitatore; entrando attraverso la Porta dell'Orologio, unico accesso, si entra nel borgo; da lì, percorrendo via Umberto I sulla quale si affacciano basse palazzine con botteghe e luoghi di convivio, si giunge alla cinta muraria intermedia, che separa il borgo dalla Rocca; questa è a pianta quadrata e con possente torrione poligonale sul lato nord est. Il suo impianto originario risale al XII secolo, ma furono apportati ampliamenti e modifiche sotto il dominio dei Malatesta e degli Sforza, fino ai secoli

'700 e '800. Gli interni sono arredati con mobili del '400 e '500 e sono presenti affreschi di Amico Aspertini, una pala di Andrea della Robbia e una pala di Giovanni Santi.

Attorno al castello si può percorrere il Sentiero degli innamorati che cinge la collina, da cui si può ammirare il paesaggio mezzadrile del pesarese, dove si mescolano campi coltivati e macchie boschive.

Il piatto tipico di Gradara è il "bigol", spaghettoni fatti a mano e conditi con sugo ai funghi o di carne.

INFO

Comune di Gradara

www.comune.gradara.pu.it

Informazioni turistiche

Tel. 0541 964673

www.gradara.org - www.gradarainnova.it

Provincia di Pesaro e Urbino

Numero Verde 800 563800

www.turismo.pesarourbino.it

EVENTI

Gradara d'amare

febbraio

Solstizio al castello

Giovedì al castello

giugno/settembre

Assedio al Castello

luglio

www.assedioalcastello.it

GROTTAMMARE



Il borgo di **Grottammare** si presenta arroccato sul ciglio di un colle affacciato sul mare Adriatico.

Il nucleo antico, fatto di case rustiche e viuzze medievali, è chiamato popolarmente "il vecchio incasato" (mentre il nome storico è "Castrum Gruptarum ad Tisinum"); si stringe attorno ai resti della rocca dell'XI secolo ed è circondato dalle mura.

Lungo il percorso murario è da visitare il *Torione della Battaglia*, fortificazione del XVI secolo recentemente recuperata, nella quale è ospitato il museo dedicato a Pericle Fazzini, scultore di Grottammare famoso per

la "Resurrezione" della Sala Nervi in Vaticano.

È bello percorrere lentamente le stradine del borgo, che diede i natali a Papa Sisto V, e del quale si incontrano le memorie: la *Chiesa di San Giovanni Battista*, che è ora sede del *Museo Sistino*, con gli oggetti donati dal Pontefice al suo paese d'origine, la cinquecentesca *Chiesa di Santa Lucia*, voluta dallo stesso papa nelle vicinanze della sua casa natale, e il *Teatro dell'Arancio*, del '700, che presenta sulla facciata una statua del papa.

I dintorni del nucleo storico sono deliziati da una vegetazione mediterranea che

comprende aranceti e agavi. Il paese basso è contraddistinto da interessanti villini liberty che si concentrano soprattutto lungo viale Colombo. Il lungomare è uno dei più caratteristici della regione, con la sua lussureggiante fila di palme, importate dalle Canarie nei primi anni del '900.

INFO

Comune di Grottammare

Tel. 0735 7391

www.comune.grottammare.ap.it

Informazioni turistiche

Tel. 0735 631087

iat.grottammare@provincia.ap.it

Associazione Albergatori "Riviera delle Palme"

Numero verde 800-120052

Tel. 0735 83036

assalb@rivieradellepalme.com

www.rivieradellepalme.com

Consorzio Riviera delle Palme

Tel./Fax 0735 595088

info@larivieradellepalme.it

www.larivieradellepalme.it

EVENTI

Cabaret amore mio.

Festival Internazionale dell'umorismo

luglio, agosto

www.cabaretamoremio.it

Festival Liszt

luglio, agosto

www.festivaliszt.com



MACERATA FELTRIA

Macerata Feltria, la romana Pitinum Pisaurense, si trova adagiata in una conca verdeggiante, al confine tra Marche, Romagna e Toscana, nel cuore del Montefeltro e mostra un paesaggio di grande suggestione. Una terra privilegiata per la sua posizione geografica, il clima temperato, le risorse ambientali e culturali che, insieme alla ricchezza delle sue *sorgenti termali*, la rendono luogo ideale per un pieno recupero della salute ed un completo relax della persona. Non a caso rientra tra i “Borghi più belli d'Italia”.

INFO

Comune di Macerata Feltria
Via Antimi 14 (Sede Comunale)
Tel. 722.74244 - Fax 0722.74709
comune.maceratafa@provincia.ps.it
<http://www.comune.maceratafeltria.pu.it/>

Punto I.A.T.:
Tel. e Fax 0722 728208
turismo@maceratafeltria.com

Terme di Macerata Feltria
0722.728080-73245
www.pitinumthermae.it

EVENTI

Carnevale dei Ragazzi
ultima domenica di carnevale

Antica Fiera di San Giuseppe
sabato e domenica di marzo
in prossimità della festività

Preziosi a Macerata Feltria
primo week end di agosto

Il Paese delle Meraviglie
8 dicembre

Stagione Teatrale
da dicembre ad aprile

Il Borgo ospita il settecentesco *Palazzo Antimi Clari*, il bel *Teatro “A. Battelli”* del 1932 completamente restaurato ed operante, l'ottocentesca *Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo*, al cui interno è conservato un pregevole *Crocifisso dipinto su tavola di Olivuccio di Ceccarello* nel 1396, e *Pitinum Thermae*, lo stabilimento termale di Primo Livello Super, dove è possibile praticare tutti i tipi di cure termali sulfuree. Nei sotterranei della Chiesa di Santa Chiara (sec. XIII) è allestito il *Museo di archeologia Industriale*, che espone attrezzature perfettamente funzionanti.

Lungo il tragitto che porta al castello si incontrano la Chiesa di San Francesco, edificata nel Trecento e rimaneggiata nei secoli XVII e XVIII, con un portale gotico e affreschi del Quattrocento e quel che resta del suo antico convento, attualmente

sede del *Museo della Radio d'epoca*, il secondo museo pubblico della radio d'epoca presente in Italia. Nel Palazzo del Podestà (sec. XII) ha sede il *Museo Civico Archeologico e Paleontologico*. Al di là del fiume si erge il *Castello* (sec. XI-XIV) a forma piramidale, arroccato sopra un'altura e in parte circondato da mura, nella cui sommità svetta la Torre Civica dove sono esposti dei reperti paleontologici. Nell'ingresso meridionale del Castello è situato l'*Arco dei Pelasgi*, mitici “popoli del mare” della Grecia preellenica a cui si fa risalire la fondazione dell'abitato.

Nella strada verso Carpegna si erge la *Pieve romanica di San Cassiano in Pitino* nei cui pressi si possono vedere gli scavi, che hanno messo in evidenza i resti dell'antica Pitinum Pisaurense ed in particolare un'*antica strada romana*.





MERCATELLO SUL METAURO

Il borgo, che fu tra i castelli più importanti dell'antica regione della Massa Trabaria, ha mantenuto nel nucleo storico parte dell'aspetto medioevale, caratterizzato da una cinta murata protetta dal solco dei due corsi d'acqua, il Metauro e il torrente Sant'Antonio.

Nella centrale *piazza Garibaldi* domina la *Collegiata*, che conserva la massa muraria della costruzione romanica, con belle finestrate gotiche e un'antica icona bizantina raffigurante la Madonna delle Grazie custodita in una preziosa teca di legno dorato e dipinto.

Il *museo della Collegiata* raccoglie un'ampia collezione di arredi sacri. La *Chiesa di San Francesco*, ubicata nell'omonima piazza, è una bellissima costruzione in stile romanico-gotico, rimaneggiata nel XV secolo. Vanta notevoli opere d'arte: nell'abside spiccano una tavola trecentesca del Crocifisso di Giovanni da Rimini e il monumento sepolcrale di Bartolomeo Brancaleoni, signore di Mercatello nella prima metà del XV secolo. La zona di Mercatello è rinomata per il tartufo, sia nero che bianco, che è protagonista indiscusso della gastronomia locale.



INFO

Comune di Mercatello sul Metauro

Tel. 0722 89114

www.comune.mercatellosulmetauro.pu.it

Provincia di Pesaro e Urbino

Numero verde 800 563800

www.turismo.pesarourbino.it

EVENTI

Palio del somaro

luglio

www.prolococomercatellese.191.it

MONDAVIO



Adagiato su una collina a 280 m sul livello del mare, fra le valli dei fiumi Metauro e Cesano, con vedute che si dispiegano fra l'Adriatico e l'Appennino, lo splendido centro storico è fra i meglio conservati delle Marche.

Mondavio conobbe il dominio dei Malatesta, dei Piccolomini, dei Medici, dei Montefeltro e dei Della Rovere fino al 1631, quando passò allo Stato della Chiesa. Apparentemente decentrato, Mondavio divenne nodo di saldatura e punto chiave di un perfezionato sistema di fortificazioni, centro amministrativo, commerciale, religioso e culturale di un am-

pio territorio. Ancora oggi è chiuso in una cinta muraria e difeso da una poderosa rocca e conserva nei palazzi e nelle chiese i segni di un passato glorioso. La rocca è il principale monumento e simbolo di Mondavio; fu commissionata da Giovanni della Rovere all'architetto militare senese Francesco di Giorgio Martini e costruita tra il 1482 e il 1492. Oggi è sede del *Museo di Rievocazione storica e armeria*, con manichini in costume e armi dal '400 al '700. Nel fossato della rocca è stato allestito il parco di "macchine da guerra" di Francesco di Giorgio Martini, con fedeli ricostruzioni in di-

mensione reale di catapulte, trabucchi, bombarde e altre macchine da assedio.

Il centro storico è compreso in un circuito murato di 780 metri e si caratterizza per la presenza di monumenti di rilievo: il *Palazzo dei Malatesta*, la *Chiesa di San Francesco*, la *Collegiata dei Ss. Pietro e Paterniano*, il trecentesco *Palazzo della Comunanza*, l'antico istituto che amministrava i beni della comunità e il *Teatro Apollo*, realizzato alla metà del Settecento sui resti di una chiesa quattrocentesca. Nell'ex convento di S. Francesco è ospitato il *Museo Civico* che conserva interessanti testimonianze d'arte e di storia come la Madonna con Bambino di Olivuccio di Ceccarello.

INFO

Comune di Mondavio

Tel. 0721 977758

www.mondavioturismo.it

Provincia di Pesaro e Urbino

Numero Verde 800 563800

www.turismo.pesarourbino.it

EVENTI

Festa del Nino

gennaio

www.festadelnino.org

**Caccia al cinghiale e
banchetto rinascimentale**
agosto

www.mondavioproloco.it

MONDOLFO



Antico borgo posto come un balcone sul mare, Mondolfo deriva il suo nome da Castrum Montis Offi, cioè Monte di Offo, il capostipite della famiglia feudale che ebbe la signoria sul castello fino all'avvento dei Malatesta.

Al VI sec. d. C. risale la prima cerchia di mura, di forma ovale, appartenente a un castrum bizantino dalla struttura urbanistica regolare.

Nel XIV sec Mondolfo passa sotto la signoria dei Malatesta, successivamente ai Montefeltro e ai Della Rovere, sotto il cui dominio vennero costruite da parte di Francesco di Giorgio Martini la nuova cinta muraria e una possente rocca, abbattuta poi nel XIX secolo. Il cuore

dell'antico castello è la grande piazza centrale dominata dal Municipio da cui si diramano a raggiera vicoli e scalinate nelle diverse direzioni. A fianco sorge la Collegiata di Santa Giustina, con interno barocco che conserva un organo settecentesco di Gaetano Callido.

Nell'Oratorio di San Giovanni Decollato è esposto un crocifisso ritenuto miracoloso e una tela barocca raffigurante Salomè con la testa di San Giovanni.

Fra gli edifici civili da ricordare sono palazzo Giraldi della Rovere, palazzo Peruzzi e il Bastione sant'Anna, che, terminata la funzione militare, è diventato un elegante giardino all'italiana.

Al di fuori della cinta muraria si possono visitare la Chiesa e il Convento di Sant'Agostino, con opere di Claudio Ridolfi e Giovan Francesco Guerrieri, il Convento di San Sebastiano e l'abbazia di San Gervasio di Bulgaria, fondata nel V-VI secolo, nella quale è custodito un importante sarcofago ravennate di VI sec.

A pochi chilometri dal centro storico la località di Marotta è una piacevole località balneare insignita della Bandiera Blu. La duplice anima contadina e marinara di Mondolfo si riflette nei prodotti tipici e nella cucina, in cui dominano le pietanze a base di farina di fava e di pesce (Spaghetti alla Mondolfese) e garagoj (molluschi).

INFO

Comune di Mondolfo

www.comune.mondolfo.pu.it/

Informazioni turistiche

Tel. 800.407171

Tel. 0721 939252

turismo@comune.mondolfo.pu.it

EVENTI

La Spaghetтата, marzo

www.marottaturismo.it

Sagra dei Garagoj, aprile

www.marottaturismo.it



MONTE GRIMANO TERME



Monte Grimano Terme, anticamente chiamata Mons Germanus, è situata su uno sperone che domina la valle del Conca e, grazie ai suoi 600 m s.l.m., offre aria purissima, un clima dolce e temperato e l'atmosfera dei paesaggi di collina. Antico castello medievale, ebbe

importanza nelle contese tra i Montefeltro di Urbino, per i quali rappresentò un caposaldo difensivo, e i Malatesta di Rimini. Oggi rappresenta una vera e propria porta di accesso al Montefeltro per coloro che vengono dalla Romagna.

Immerse in un incantevole scenario naturale, sgorgano dalle pendici del vicino monte S. Paolo le preziose acque curative alcaline, salso-bromoiodiche e sulfuree che vengono utilizzate nell'attrezzata stazione idroterapica. Le metodologie naturali proposte sfruttano le proprietà delle erbe, del fango ed è anche presente un moderno centro per le cure termali, mediche ed estetiche. Il luogo è ideale per rigenerare il corpo e lo spirito, essendo caratterizzato da giardini, boschi e sentieri, dove si possono incontrare scoiattoli, lepri, daini e falchi.

Nel centro storico l'impianto urbanistico dalla forma a spirale è di origine tipicamente medievale. La torre civica del '400 è ciò che rimane del Palazzo Medievale. Nella chiesa parrocchiale di San Silvestro, fatta costruire alla fine del secolo XVIII su progetto di Cosimo Morelli di Imola, di stile neoclassico, ma rimaneggiata, è presente un organo, piccolo gioiello musicale di poco meno di 500 canne, risalente al 1700-1800, inventariato ora come bene culturale delle Marche. Monte Grimano Terme, grazie al rispetto dei criteri di ammissione ai Borghi più belli d'Italia, è entrato a far parte di questo Club esclusivo che mira alla salvaguardia, conservazione e rivitalizzazione dei piccoli nuclei che malgrado il proprio grande valore, rischiano di essere dimenticati.

INFO

Comune di Monte Grimano Terme

Piazza Matteotti 1 (Sede Comunale)
Tel. 0541.970125 - Fax 0541.970014
comune.montegrimanoterme@provincia.ps.it
www.comune.montegrimanoterme.pu.it

Terme di Monte Grimano Terme

Tel. 0541 972057 - 0541 972128
www.montegrimanoterme.it

EVENTI

Festa del Maiale

gennaio/febbraio

Festa del tartufo nero del Montefeltro

luglio

Sagra della buona carne del Montefeltro

agosto

Sagra della pastasciutta del buongustaio

settembre

MONTECASSIANO



Nel cuore delle Marche, nel mezzo della distesa di colline del Maceratese, **Montecassiano** è un borgo dall'impronta medievale, racchiuso da alte mura, che domina sulla valle del fiume Potenza. La struttura urbanistica del borgo si sviluppa a vie concentriche che, seguendo la morfologia del colle, si ricordano in alto, nella piazza centrale. Qui sorgeva il *castello di Santa Maria in Cassiano*, attestato già nel 1151,

col nome di *Castrum Montis Sanctae Mariae*. Su Piazza Leopardi, dove era anticamente la corte del castello, sorge ora il *Palazzo dei Priori*, con facciata merlata e loggiato; al suo interno, nella sala consiliare, è conservata una tavola con Madonna, Santi e angeli musicanti di Johannes Hispanus.

La vicina *Collegiata di Santa Maria Assunta*, costruita dai monaci benedettini dell'Abbazia di Fiastra, dalla bella facciata in cotto, conserva al suo interno uno splendido altare in terracotta invetriata di Mattia della Robbia.

Nella *Chiesa di San Marco* è ospitata una raccolta archeologica, mentre nella *Chiesa*



dei Santi Filippo e Giacomo vi è la sede della raccolta delle Sette Confraternite.

La scoperta del borgo deve passare anche attraverso i bei cortili storici recentemente ristrutturati: il *Chiostro degli Agostiniani*, in cui si trova il *Centro di Degustazione*; il *Giardino di San Giacomo* e il cortile del *Monastero delle Clarisse*. Questi luoghi storici si animano ogni estate in occasione del Palio dei Terzieri. In autunno a Montecassiano si può gustare una tipicità della tradizione gastronomica marchigiana: "li sughitti", un dolce al cucchiaino preparato, secondo la tradizione contadina, con il mosto d'uva.

INFO

Comune di Montecassiano

www.comune.montecassiano.mc.it

Informazioni turistiche

Tel. 0733 290483

EVENTI

Palio dei Terzieri

luglio

www.palioideiterzieri.com

Sagra dei Sughitti

ottobre

MONTECOSARO

Tra Civitanova e Macerata, **Montecosaro** si erge su di una collina che domina la vallata del fiume Chienti e si presenta come un piccolo castello rivolto verso il cielo. La cinta muraria trecentesca avvolge ancora il centro storico, al quale si può accedere dalla Porta San Lorenzo; il centro del paese è costituito da piazza Trieste, dove si trovano l'ottocentesco *Teatro delle Logge*, il *Palazzo Cesarini*, già Palazzo dei Priori, la torre civica medievale ricostruita nel '700 e la *Colleghiata di San Lorenzo*, che dell'impianto originario conserva il campanile romanico del X secolo. Al suo interno campeggia un grande cro-

cifisso ligneo pre-giottesco. Sul lato opposto della piazza si incontra il *Complesso Agostiniano di Montecosaro*, costituito dalla *Chiesa di Sant'Agostino*, edificata verso la metà del Duecento, e dall'attuale *Palazzo Comunale*, un tempo monastero degli agostiniani.

Nel borgo un'ultima tappa è d'obbligo: il *giardino del Cassero*, antica rocca fortificata senza più traccia di torre, dal quale la vista può spaziare dal mare alla distesa di colline.

Poco fuori dal centro si trova la *Chiesa di San Rocco*, a pianta ottagonale e con magnifici affreschi attribuiti a Simone de Magistris. Il

monumento più suggestivo di Montecosaro è la *Basilica romanica di Santa Maria a piè di Chienti*, o Santissima Annunziata, che si trova in località Montecosaro Scalo. Di probabile origine longobarda, i documenti storici la documentano dal 936 e due epigrafi testimoniano che gran parte dell'attuale struttura fu voluta dall'abate Agenolfo e consacrata nel 1125. L'interno è a due piani sovrapposti, con matroneo e finestrelle in alabastro; sulle pareti si conservano frammenti di affreschi di XIV e XV secolo. L'abside è caratterizzato da un gioco di volumi di piccole absidi accostate fra loro.

INFO

Comune di Montecosaro

www.comune.montecosaro.mc.it

Informazioni turistiche

Pro loco

Tel. 0733 1870642

EVENTI

Contesa dei ducati

agosto

www.prolocomontecosaro.it



MONTEDINOVE

Montedinove sorge su un colle a 561 m s.l.m., tra le valli dell'Aso e del Tesino, alle pendici del Monte Ascensione. Fa parte della Comunità montana dei Sibillini.

Il territorio cittadino, abitato in epoca picena, accolse nel 578 gli ascolani che cercavano riparo dai longobardi. In seguito, il territorio fu donato nel 1039 da Longino all'abbazia di Farfa, e furono proprio i farfensi a costruire le fortificazioni a difesa del paese. Nel 1239 il paese subì l'assedio di Re Enzo e riuscì ad uscirne vittorioso dopo due anni. Nel 1279 il paese si elevò a libero comune,

mentre nel 1586, sotto papa Sisto V, entrò nel Presidiato di Montalto. Nei secoli successivi Montedinove seguì le sorti dello Stato della Chiesa e dell'Italia.

Passeggiando nel centro storico si rimane affascinati dalla bellezza dell'architettura e dalla ricchezza di particolari di indubbio interesse, come i lavatoi comunali, le "fontanelle dell'acquedotto del Polesio", lo stemma della congregazione dei "sutores" (sarti) del secolo XIV e la caratteristica ed elegante loggetta del sec. XV. Intorno alla piazza principale sorgono il *Palazzo Comunale* con porticato e campanile, la *chiesa di S. Maria de' Cellis*, che testimonia la presenza dei Templari nelle zone del

piceno, soprattutto per il particolarissimo portale, e la *Chiesa di S. Lorenzo*. Da visitare anche i resti delle fortificazioni, oggi ancora evidenti, come "la Porta della Vittoria", una delle due entrate al paese, già denominata "Porta Marina", del secolo XII e i ruderi della torre medievale anch'essa risalente al secolo XII. Nel borgo, oltre ai resti di un torrione, si nota un'abitazione con un'elegante loggetta di ispirazione rinascimentale, ma del XVIII sec. Al di fuori del centro abitato, sulla *via Cuprense*, si può visitare il *santuario di S. Tommaso Becket*, sorto nel XVII sec e dedicato al santo inglese fatto uccidere nel 1170 da Enrico II nella cattedrale di Canterbury.

INFO

Comune di Montedinove

www.comune.montedinove.ap.it

Informazioni turistiche

Pro loco Montedinove

Tel. 0736 828731

EVENTI

Festa di San Tommaso

(prima domenica di Giugno)

Festa di San Lorenzo

(10 Agosto)

Montedinove Sapori e Arte

(12 e 13 Agosto)

E...state a Montedinove (Agosto)

Sibillini in Rosa (Novembre)



MONTEFABBRI DI VALLEFOGLIA



Piccolo borgo del comune di Colbordolo, **Montefabbri** svetta solitario lungo l'antica via che collega Pesaro e Urbino. Si presenta ancora con l'impianto urbanistico quattrocentesco, con l'insieme di case in mattoni raccolte fra di loro, circondate dalla cinta di mura castellane, attorno alle quali si mantiene un paesaggio ancora integro e suggestivo. Visitare il borgo è come un viaggio a ritroso nel tempo: si respira ancora l'atmosfera dei secoli passati, piena di pace e intimità; si entra attraverso l'arco dove

era collocato il ponte levatoio; sopra l'arco è visibile una "Madonna Lattante", del XV secolo scolpita in arenaria. Nel borgo si visita la *Pieve di San Gaudenzio*, una delle più antiche dell'Arcidiocesi di Urbino. Sorta probabilmente tra VII e VIII secolo fu dedicata al primo vescovo di Rimini martirizzato nel 360 circa. All'interno sono conservate numerose opere decorative realizzate con la tecnica povera della scagliola, tutte in bianco e nero. La chiesa è ricca di marmi, ha una cripta del XII secolo dove sono

custodite le spoglie di Santa Marcellina (traslate da Roma nel 1666) e una quattrocentesca torre campanaria alta 25 m. Il catino del battistero è ricavato da un cippo marmoreo romano.

Da Montefabbri si può fare una visita anche al comune capoluogo Colbordolo, città d'origine di Giovanni Santi, padre di Raffaello e anch'egli pittore. Il centro conserva le antiche mura del castello, e nella *Chiesa romanica di San Giovanni Battista* è esposta una pregevole tela di Claudio Ridolfi.

Il territorio di Colbordolo è rinomato per la produzione di un ottimo olio extravergine e di vino DOC Colli Pesaresi.

INFO

Comune di Colbordolo

www.comune.colbordolo.pu.it

Provincia di Pesaro e Urbino

Numero verde 800 563800

www.turismo.pesarourbino.it

EVENTI

Festa di Santa Marcellina

luglio

Tavolata intorno alle mura

agosto

MONTEFIORE DELL'ASO



INFO

Comune Montefiore dell'Aso

www.comune.montefiore dell'aso.ap.it

EVENTI

Carnevale di Montefiore

febbraio

Festival Sinfonie di cinema

agosto

Il Palio delle botti

settembre

Piccolo paese del Piceno, posto in collina sulla valle del fiume Aso, **Montefiore** offre una vista eccezionale sul paesaggio marchigiano, dalla costa ai Monti Sibillini. Il centro storico è ben conservato, con lunghi tratti di cinta muraria con le porte urliche e sei torrioni del XV-XVI secolo.

Il cuore del paese è Piazza della Repubblica, dominata dalla *Collegiata di Santa Lucia*, dalle origini paleocristiane, ma completamente

rifatta in stile neoclassico.

Il *Polo museale di San Francesco*, inaugurato nel 2007 negli ambienti dell'antico complesso conventuale, racchiude la prestigiosa storia artistica del paese: nella "sala Carlo Crivelli", sono esposti i resti del prezioso polittico rinascimentale, purtroppo smembrato, con San Pietro tra le sante Caterina d'Alessandria e Maddalena; nel museo Adolfo De Carolis è stata ricostruita l'attività di xilografo dell'ar-

tista nato e vissuto a Montefiore; la sezione moderna ospita le opere di Domenico Cantatore. Le esposizioni proseguono con il "museo della civiltà contadina" e il "centro di documentazione scenografica Giancarlo Bassili" che ne ha curato anche le ambientazioni.

Accanto al museo si può visitare la trecentesca *Chiesa di San Francesco*, modificata nel '600; la parte superiore dell'abside conserva affreschi del XIV secolo.

MONTELUPONE



Fra Macerata e il mare, nella distesa delle colline lungo la valle del Potenza, il borgo di **Montelupone** è uno dei piccoli centri delle Marche che meglio ha conservato le testimonianze della sua storia: le lunghe mura castellane conservano le originarie quattro porte di ingresso e le strade hanno l'antica pavimentazione in pietra. Il cuore del borgo è la piazza del comune, una sorta di salotto sul quale si affaccia il *Palazzetto del Podestà*, di origine trecentesca, con loggiato a cinque archi sovrastato da bifore ogivali; accanto ad esso l'imponente torre civica con merlatura ghibellina accoglie lo stemma più antico della città, l'orologio e la grande campana di bronzo. Al piano nobile del palazzo

si trova la *Pinacoteca Civica "Corrado Pellini"*, nella quale è esposta la Madonna Immacolata di Ernest Van Schaych. Accanto al palazzetto sorge l'ottocentesco *Palazzo Comunale* con il suo loggiato neoclassico, progettato dall'architetto Ireneo Aleandri; al suo interno si disciude una vera sorpresa: il *Teatro Storico Nicola Degli Angeli*, con soffitto dipinto nel 1887 da Domenico Ferri, che lascia come sospeso in un cielo di nuvole un gruppo di giovani fanciulli improvvisatisi angeli musicisti. Da visitare anche la *Chiesa duecentesca di San Francesco* e la *Chiesa di Santa Chiara*. Continuare a scoprire il centro storico è un vero piacere, perché nelle vie si susseguono

no i palazzi delle varie famiglie nobiliari del borgo dalle belle facciate.

Fuori dall'abitato, vicino al fiume Potenza, si erge l'*Abbazia benedettina di San Firmano*, del IX secolo, che presenta nel portale una bella lunetta bizantina e all'interno, sotto la grande scalinata del presbiterio, si apre la cripta con le reliquie e la statua del Santo in terracotta policroma.

Montelupone non è solo storia e arte: il paese ha una tradizione agricola e ortofrutticola prestigiosa, tanto da dare il nome ad una varietà tipica di carciofo e alla produzione locale di miele. Anche l'industria è molto sviluppata: nel comune sorgono realtà industriali importanti a livello internazionale.



INFO

Comune di Montelupone

www.comune.montelupone.mc.it

Informazioni turistiche

Tel. 0733 226015

EVENTI

Festa di San Firmano

marzo

Sagra del carciofo

maggio



MONTERUBBIANO



L'antico **Castrum Montis Rubbiani** dell'anno Mille risulta dall'unione di tre nuclei fortificati, segno inequivocabile di un territorio conteso, specie con la vicina Fermo. Nel 1433 **Monterubbiano** cade sotto l'occupazione degli Sforza che poi la cederanno al Papato. La loro firma resta impressa nella cinta fortificata, di dimensioni allora ben più ampie dell'edificato.

Monterubbiano ha perduto gran parte del sistema fortificato, salvo il torrione del Cassero e alcuni tratti delle mura, ma ha conservato

l'impianto medievale. Da non perdere sono: il *Palazzo Comunale*, di origini trecentesche, sede delle *collezioni archeologiche* e della *Pinacoteca*; la *Collegiata di Santa Maria dei Letterati*, con opere di Vincenzo Pagani, artista della prima metà del Cinquecento, nato a Monterubbiano, a cui è dedicato il teatro ottocentesco; l'antica pieve dei SS. Stefano e Vincenzo risalente al XI sec. e la duecentesca *Chiesa dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista*, che custodisce affreschi del XVIII sec. Interessante è la *Chiesa di Santa*

Maria dell'Olmo o di Santa Lucia, impreziosita da una statua della Santa di scuola veneta del XVII secolo.

A Monterubbiano si celebra ogni anno la manifestazione "Sciò la Pica", che rievoca l'antica colonizzazione picena, guidata da un picchio. Piatto tipico di Monterubbiano è la "tagliatella fritta", la cui ricetta è mantenuta gelosamente segreta.

INFO

Comune di Monterubbiano

www.comune.monterubbiano.fm.it

Informazioni Turistiche

0734 257396

EVENTI

Armata di Pentecoste

Sciò la pica

maggio

www.armatadipentecoste.it

Sagra della tagliatella fritta

agosto

MORESCO



Il **Castello di Moresco**, con le sue strette vie e la piazza con il suo portico, con gli affreschi e gli edifici antichi perfettamente conservati, accoglie il visitatore in un'atmosfera medioevale e magica. Sorge sulla sommità di un colle a controllo della sottostante valle dell'Aso; nel Medioevo fu roccaforte del Comune di Fermo nella guerra contro Ascoli; la sua posizione strategica è ancora evidente: dal borgo infatti si gode una spettacolare vista che spazia dal Monte Conero al Gran Sasso.

Il borgo, completamente circondato dalle mura, ha forma triangolare con al vertice l'imponente Torre eptagonale del XII sec. L'altra torre, det-

ta dell'orologio, risale al '300, sovrasta la vecchia porta di accesso al castello ed è affiancata da un elegante portico cinquecentesco. Della Chiesa che era all'interno delle mura (*Santa Maria in Castro*) rimane oggi solo la navata sinistra, ora divenuta portico ai lati della piazza, decorato dall'affresco della "Madonna con bambino" di Vincenzo Pagani. Il *Palazzo Comunale* funge anche da piccola pinacoteca, nella quale sono conservate varie opere provenienti da chiese e collezioni private, prima tra tutte una grande pala d'altare di Pagani, conservata nella sala consiliare. Fuori le mura si visitano il *Santuario della Madonna della Salute*

e la *Chiesa della Madonna dell'Olmo*, con all'interno un'edicola religiosa affrescata dal Pagani che divide in modo inconsueto e originale la chiesa in due. Ha cambiato invece destinazione d'uso la *Chiesa di Santa Sofia*, che s'incontra dopo essere passati sotto la torre dell'Orologio: conosciuta come "lu teatri", è stata sede, dopo la sconsecrazione, di un piccolo teatro. La chiesa racchiude un interessante affresco della scuola di Carlo Crivelli (1430-95).

La Valle dell'Aso, ai piedi di Moresco, è importante per le sue coltivazioni ortofrutticole: la pesca della Val d'Aso, grazie alle coltivazioni biologiche, è una delle più rinomate d'Italia.

INFO

Comune di Moresco

www.comune.moresco.fm.it

EVENTI

Sagra della polenta con le vongole
agosto

Festa della Madonna della Salute
ottobre

Festa del braciere
ottobre

OFFAGNA



A ridosso di Ancona e del Monte Conero, **Offagna** è dominata dalla sua *Rocca*, che svetta come una solitaria vedetta sul paesaggio collinare circostante.

Costruita a metà del XV secolo sui ruderi di un preesistente castello, è una delle rocche più belle e imponenti della regione; è di forma quadrangolare e poggia su una rupe di arenaria, che accresce le sue caratteristiche difensive. Conserva ancora intatto il massiccio mastio, a cinque piani, nel quale è allestito il *Museo delle Armi antiche*. Lungo le mura di difesa, orlate da merlature a coda di rondine, corre il cammino di

ronda. Il borgo attorno alla rocca è piccolo, ma conserva dei gioielli architettonici di tutto riguardo: la *Chiesa del SS. Sacramento*, a pianta circolare, è stata costruita dall'architetto Andrea Vici in puro stile neoclassico. Lo stesso architetto progettò anche il *Monastero di Santa Zita*, che si presenta come una struttura fortificata. La *Chiesa di Santa Lucia*, attestata già dal '300, conserva al suo interno un crocifisso ligneo del '500 e dipinti seicenteschi; nella *Chiesa di San Tommaso* si può ammirare una pala d'altare dedicata a San Bernardino, patrono del paese.

La visita al borgo può continuare nel *Museo di Scienze Naturali Luigi Paolucci*, con interessanti raccolte paleontologiche, mineralogiche, zoologiche e botaniche e nel *Museo della Liberazione di Ancona*, che documenta le fasi del passaggio del fronte alleato nelle Marche.

Tipica del borgo è la "crescia", una sorta di piadina cotta sulla brace, da accompagnare con le "foie de campo", un misto di erbe spontanee.

Ad Offagna si può inoltre degustare il Rosso Conero, i cui vigneti caratterizzano le campagne circostanti.

INFO

Comune di Offagna

www.comune.offagna.an.it

Informazioni turistiche Pro Loco

Tel. 071 7107005

EVENTI

Offagna in fiore

maggio

Feste medievali

luglio

www.festemedievali.it

Fiera del Colombaccio

settembre



OFFIDA



Posto su uno sperone roccioso tra le valli del Tesino e del Tronto, il borgo di **Offida** è racchiuso dalle mura castellane del XV sec. La visita al paese può partire dal *monumento alle Merlettaie*, che raffigura tre generazioni di donne alle prese con l'eccellenza artigiana del luogo: la lavorazione del merletto a tombolo, che è tuttora molto diffusa: non è raro infatti, passeggiando nel centro storico, scorgere nella penombra degli atrii delle case signore intente al lavoro con i piccoli fuselli di legno. Il cuore del borgo è *Piazza del Popolo*, dall'insolita forma triangolare, sulla quale si affacciano edifici diversi per stile e materiale, ma che tuttavia offre un senso di armonia e bellezza fuori dal

comune. Sul lato principale si ammira il *Palazzo Comunale*, con una elegante loggetta di tredici colonne in travertino e portico del XV sec. formato da colonne in laterizio con capitelli in travertino. Dal porticato del municipio si accede a una meraviglia nascosta: lo splendido *Teatro del Serpente Aureo*, costruito nell'800, ricco di stucchi e intagli dorati. Sulla stessa piazza si affaccia anche la settecentesca *Chiesa della Collegiata*, che presenta una facciata dallo stile composito. Il centro storico offre tante sorprese da scoprire, fra palazzi gentilizi, fontane e chiese; ma l'edificio di culto più importante è posto al margine dell'abitato, su una rupe dalle pareti scoscese:

si tratta della *Chiesa di Santa Maria della Rocca*, imponente architettura romanico-gotica in cotto, costruita nel 1330 su una preesistente chiesetta longobarda; al suo interno si ammirano i bellissimi affreschi del Maestro di Offida, del XIV sec. La visita a Offida si accompagna anche con le eccellenze enogastronomiche locali: da non perdere il chichì ripieno (una focaccia con tonno, alici, capperi e peperoni), i "funghetti" (dolcetti a base di anice) e i vini Terre di Offida DOC e Offida DOCG. Nelle sale dell'ex convento di San Francesco è ospitata una delle due sezioni dell'enoteca regionale (l'altra è a Jesi), centro vivo e dinamico di iniziative legate al vino e al territorio.



INFO

Comune di Offida

www.comune.offida.ap.it

www.turismoffida.it

Enoteca Regionale di Offida

Tel. 0736 880005

www.vineamarche.it

EVENTI

Carnevale di Offida, febbraio

www.inoffida.it

Sagra del chichiripieno, agosto

Offida Opera Festival, settembre

Di Vino in Vino, settembre



Posta lungo il bacino del fiume Misa, **Ostra** fino al 1881 era chiamata Montalboddo e, secondo la tradizione, venne fondata dagli esuli della città romana di Ostra distrutta dalle invasioni dei Goti.

La città è circondata dalla cinta muraria medievale intervallata da torrioni a pianta quadrata, nove dei quali tutt'ora esistenti. La piazza centrale, *piazza dei Martiri*, dominata dal neoclassico *Palazzo Comunale* e dal lussuoso *Teatro La Vittoria* del 1865, è il cardine che unisce le due parti dell'abitato antico: Ostra alta, dov'era la Rocca, con vie anulari e tortuose, tipicamente medievali, e Ostra bassa, o della Piana, con vie

simmetriche e regolari, segno di un intervento preordinato attorno all'*Abbazia di Santa Croce* e attuato fra il 1280 e il 1350. Sempre in posizione centrale è da visitare la *Chiesa di San Francesco*, ornata da affreschi di Filippo Bellini e svariate tele di Ercole Ramazzani.

Poco lontano dal centro sorge il *Santuario della Madonna della Rosa* risalente al 1754, che custodisce all'interno l'edicola miracolosa del XVII sec. dedicata alla Madonna. La tradizione vuole infatti che, nel 1666, un giglio posto da una fanciulla di fronte all'immagine della Madonna restò fresco e profumato per diversi mesi, come fosse stato ap-

pena colto. La facciata ed il campanile vennero edificati nel XIX secolo.

Ancora oggi il santuario è meta di numerosi pellegrinaggi e rappresenta uno dei principali santuari mariani della regione.

Ad Ostra si possono gustare tante delizie enogastronomiche della regione, come la Lacrima di Morro d'Alba, il Verdicchio, e l'olio extravergine di oliva ricavato dalla "raggia", pregiata varietà olivicola della zona.

INFO

Comune di Ostra

www.comune.ostra.an.it

Informazioni turistiche

Tel. 071 7989080

EVENTI

Mostra nazionale di antiquariato e artigianato artistico

agosto

www.antiquariato-ostra.com

Notte degli Sprengoli

ottobre

www.visitaostra.it

ROTELLA



Rotella sorge alle pendici del Monte Ascensione, nell'entroterra marchigiano, alla confluenza del torrente Oste nel fiume Tesino. Il toponimo, d'incerta etimologia, potrebbe risalire alla parola latina *Rotula*, che designava lo scudo dei soldati romani, oppure fare riferimento alla posizione strategica del feudo, posto su una rotonda ansa fluviale; secondo una lettura più generica ma più sicura, deriverebbe invece dal diminutivo del latino *rota*, *piccola ruota*. Sebbene l'abitato sia stato costretto in tempi recenti a un rinnovamento urbanistico quasi totale a causa dei continui smottamenti del terreno, che hanno provocato lo sprofondamento di molti edifici, è ancora notevole il patrimonio architettonico rotellese: infat-

ti, proprio a causa della lunga autonomia che i vari castelli hanno conservato nel tempo, edifici sacri e resti di fortificazioni si trovano sparsi in tutto il territorio comunale. In località *Poggio Canoso*, dominata dall'antica *rocca fortificata*, sorge la chiesa parrocchiale, che conserva un portale romanico e un prezioso dipinto di *Pietro Alemanno*; affreschi quattrocenteschi e preziosi reliquiari si trovano in vari edifici sacri a *Castel di Croce* e a *Capradosso*; in contrada *I cone* sorge la *Chiesa del Verdiente* risale al sec. XI. Mentre i monaci farfensi stavano costituendo nel territorio rotellese le "cortes agricolae", un gruppo di essi decise di costruire e utilizzare la chiesa come oratorio, per alternare al lavoro i momen-

ti di preghiera. La chiesa ha forma rettangolare (1200 x 500), con abside rotonda rivolta verso oriente ed è ricca di affreschi. In contrada *Torbidello*, in una piccola radura ai piedi del Monte Ascensione, c'è il Santuario della *Madonna della Consolazione* o di *Montemisio*. La Chiesa, realizzata dai monaci di Farfa, fu costruita sulle rovine di un tempio pagano dedicato alla dea *Artemide* o *Artemisia*. Nel borgo troviamo l'imponente *torre quattrocentesca dell'Orologio*; la chiesa collegiata a pianta rettangolare di *Santa Maria e San Lorenzo* (1767), che custodisce, tra l'altro, dipinti di *Filippo Ricci*; il *museo d'arte sacra Piccolomini*, che vanta preziosi reliquiari.

INFO

Comune di Rotella

www.comunerotella.net

Informazioni turistiche Pro Loco

Tel. 0736 374122

EVENTI

Festa del patrono S. Lorenzo

agosto

Festa della Madonna di Montemisio

agosto

RIPATRANSONE



Alta sul colle tra le valli del torrente Menocchia e del fiume Tesino, **Ripatransone** sorge in una posizione panoramica tanto bella da meritarsi il titolo di “*belvedere del Piceno*”.

La sua posizione sulla cresta collinare consente lunghe e ampie panoramiche su gran parte delle più alte vette dell'Appennino centrale e sulla costa adriatica dal Conero fino al Gargano.

Il suo centro storico vanta edifici di epoca medievale, rinascimentale e barocca e una particolarità curiosa, il *vicolo più stretto d'Italia*, largo soli 43 cm. All'interno del borgo, corso Vittorio Emanuele II e le piazze che su di esso si raccordano si caratterizzano per la presenza di significativi monumenti: la *Cattedrale*, innalzata nel 1597 ma completata nel 1902, che custodisce statue e tele seicentesche e dal cui interno si accede al santuario della Madonna di San Giovanni, patrona della città; il trecentesco *palazzo del Podestà*, uno dei palazzi pubblici delle Marche meglio conservati. Al suo interno è stato ricavato, nel 1824, il



Teatro Mercantini, dedicato al poeta autore dell'Inno a Garibaldi. Particolarmente interessanti sono: il *Museo archeologico*, con oltre tremila reperti, e la *Pinacoteca*, con un ricco patrimonio di opere importanti di Vittore Crivelli e di Vincenzo Pagani.

Da segnalare sono anche il *Museo della Civiltà Contadina e Artigiana* e il *Museo del Vasaio*, annesso a un laboratorio di produzione.

Fra le specialità della cucina ripana si possono ricordare i lumaconi (in realtà chiocciole, in dialetto *cuccèlù*) e il ciavarro, tipico minestrone piceno di legumi vari. Nel

territorio si producono olio extravergine d'oliva e vini DOC, quali il Falerio dei Colli Ascolani e il Rosso Piceno superiore.

INFO

Comune di Ripatransone

www.comune.ripatransone.ap.it

Informazioni turistiche

Tel. 0735 99329

Consorzio Riviera delle Palme

Tel. e Fax 0735 595088

info@lariviedellepalme.it

www.lariviedellepalme.it

EVENTI

Cavallo di fuoco

prima domenica di Pasqua

Festa della Maddalena

luglio

SAN GINESIO



INFO

Comune di San Ginesio
info@sanginesio.sinp.net
www.comune.sanginesio.mc.it

Informazioni turistiche
Tel. 0733 652056

Parco Nazionale dei Monti Sibillini
www.sibillini.net

EVENTI

**Festival Internazionale del Folclore
Il Balcone dei Sibillini**
agosto

**Medievalia. Palio di San Ginesio e
Battaglia della Fornarina**
agosto

N.B. I siti di interesse turistico potrebbero essere parzialmente fruibili, per informazioni contattare preventivamente il Comune.

A ridosso dei Monti Sibillini, il borgo di **San Ginesio** ha un impianto urbano medievale, racchiuso da un'ampia cerchia di possenti mura che conservano ancora camminamenti di ronda, feritoie e torrioni.

Deriva il suo nome dal suo patrono, martire cristiano, le cui spoglie sono conservate nella *Collegiata*. Questa è il principale monumento del borgo: di fondazione romanica, presenta tuttavia una facciata tardo gotica. Al suo interno sono conservate numerose opere d'arte fra cui un crocifisso ligneo e tele di Zuccari, Pomarancio, Simone de Magistris. Nella cripta si ammirano gli affreschi di Lorenzo Salimbeni del 1406. Quasi coeva alla Collegiata è la *Chiesa di San Francesco*, dall'armonioso portale e dall'abside poligonale.

Il patrimonio museale di San Ginesio si raccoglie soprattutto nella *Pinacoteca Scipione Gentili* con una sezione antica, con dipinti dalla metà del XV sec. fino al XVII, e una sezione moderna, con opere contemporanee, strumenti musicali e arredi sacri. Molto importante è l'*Archivio*

storico comunale, giunto intatto dal 1199 fino ad oggi, che ricostruisce fedelmente secoli di storia marchigiana. Nelle faggete di San Ginesio si trova una dei centri di educazione ambientale delle Marche: Angolo di Paradiso. Nella frazione di San Liberato, compresa nel Parco nazionale dei Monti Sibillini, sorge l'*eremo di San Liberato*, fondato alle falde del Monteragnolo dai Signori di Brunforte. Nel convento vennero traslate le spoglie del Beato Liberato da Loroche, abbracciata la regola di San Francesco d'Assisi, si era ritirato in penitenza fino alla morte nell'eremo di Soffiano.

La nuova chiesa fu chiamata *San Liberato* e in questa chiesa furono sepolti anche i Beati Fra' Umile e Fra' Pacifico, i due frati compagni del Santo, protagonisti di due capitoli dei Fioretti di San Francesco.

Il piatto tipico di San Ginesio è "il polentone", ottenuto con una varietà di mais locale e un sugo di carni varie; Il vino "San Ginesio" è uno dei 15 vini DOC della Regione Marche.

SARNANO



Sarnano è situata al centro di un'incantevole valle ai piedi dei monti Sibillini. Le sue vicende storiche sono legate a San Francesco e ai suoi seguaci; la leggenda vuole che il Serafino raffigurato nello stemma comunale fosse stato disegnato dal santo stesso.

Il centro storico, di origini medioevali, è uno fra i meglio conservati delle Marche, con la sua struttura urbanistica di città murata, tra antiche vie, che si avvolgono a cerchi concentrici, scalinate e scorci mozzafiato. Il centro dell'insediamento antico è la *Piazza Alta*: su di essa si affacciano i principali mo-

numenti del borgo: il *Palazzo del Popolo*, trasformato nell'800 nello splendido *Teatro della Vittoria*, il *Palazzo dei Priori*, quello del *PoDESTÀ*, e la *Chiesa di Santa Maria Assunta*, con opere di Pietro Alemanno.

Nell'ex Monastero di Santa Chiara ha sede il *Museo Civico e la Pinacoteca*, che ospita una Madonna col bambino di Vittore Crivelli. Sarnano è nota anche per le sue terme, dalle cui fonti si estraggono acque oligominerali particolarmente pure. Immerso nel verde delle montagne e dei boschi circostanti, il suo territorio è attraversato da innumerevoli

sentieri da percorrere a piedi, a cavallo o in mountain bike. In inverno è possibile praticare gli sport sulla neve nel vicino comprensorio di Sassotetto - Santa Maria Maddalena.

A Sarnano e nel suo territorio è possibile gustare le prelibatezze dei Sibillini: dai salumi, alla cacciagione, ai legumi, fino al semplice pane artigianale cotto nei forni a legna. Da gustare è la tipica crostata al torrone, preparata esclusivamente a mano con mandorle, nocciole e spezie e cotta nel forno a legna per farle acquisire la tipica e particolare croccantezza.

INFO

Comune di Sarnano
www.comune.sarnano.mc.it

Informazioni turistiche
Tel. 0733 657144

Terme di Sarnano
Tel. 0733 657274

www.termedisarnano.it

EVENTI

Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato e Artigianato Artistico
maggio/giugno

Castrum Sarnani - agosto
www.castrumsarnani.org

N.B. I siti di interesse turistico potrebbero essere parzialmente fruibili, per informazioni contattare preventivamente il Comune.



SASSOFERRATO

Sassoferrato esorge nel versante orientale dell'Appennino; il centro abitato è posto su due livelli, il rione Borgo a circa 310 m s.l.m. ed il rione Castello a circa 400 m s.l.m., dominato dai resti della Rocca, massiccia costruzione militare risalente al XIV sec, costruita per ordine del Cardinale Albornoz nel 1365. Nel territorio di Sassoferrato si trova l'antica città romana di Sentinum, teatro della celebre Battaglia delle Nazioni (295 a.C.), che vide la vittoria dei romani sui Galli e Sanniti. E' presente l'interessante Area archeologica di Sentinum dove sono visibili le strade selciate, il cardo e il decumano, i resti di un tempio termale ed il quadriportico di una grande costruzione fuori dalle mura della città. Il Museo Civico Archeologico di Sassoferrato è allestito all'interno del Palazzo dei Priori, un edificio costruito nel 1355 in seguito alla nascita del libero Comune. Le sale principali

di questo settore del Museo sono connotate dalla presenza di pavimenti a mosaico e l'allestimento riproduce idealmente l'ingombro dei muri delle stanze in cui si trovavano in origine. I reperti illustrano diversi aspetti della vita quotidiana e della società nell'antica città romana di Sentinum. Al piano terra di Palazzo dei Priori è ospitata la Sala Perottiana, in cui è custodita una preziosa raccolta di reliquiari bizantini e fiamminghi, tra cui l'icona di San Demetrio. L'icona, opera d'arte bizantina di piccole dimensioni realizzata alla fine del XIV secolo, è un mosaico su supporto ligneo rivestito in lamina d'argento sbalzato e dorato. Interessante è la Civica Raccolta d'Arte, custodita presso Palazzo Oliva, comprende ventisei pregevoli dipinti databili dal Quattrocento alla fine del Settecento. Tra le opere che compongono la Raccolta figurano due tele di Giovan Battista Salvi (Sassoferrato 1609 - Roma

1685), il grande pittore universalmente conosciuto come "Il Sassoferrato", protagonista del classicismo europeo, a cui è dedicata la Rassegna Premio internazionale d'arte contemporanea G. B. Salvi, che si svolge durante il periodo estivo. Da visitare: il Museo della miniera di zolfo, ubicato nella frazione di Cabernardi, che illustra la storia di quello che per lunghi anni è stato il più importante centro minerario solfifero d'Europa; il Museo delle Arti e Tradizioni popolari, ubicato in un ex convento, dove è stata ricostruita una tipica casa colonica sassoferrate; la Raccolta "Incisori Marchigiani", che comprende oltre quattrocento grafiche (tra cui diciassette disegni), realizzate da duecentodieci artisti marchigiani. Altro sito da non perdere nei pressi di Sassoferrato è l'Abbazia di Santa Croce, costruita nel finire del XII secolo dai Conti Atti con materiali provenienti dalla vicina Sentinum.

INFO

Comune di Sassoferrato
www.comune.sassoferrato.an.it

EVENTI

Rassegna Premio internazionale d'arte contemporanea G. B. Salvi
 "Sentinum 295 aC - La Battaglia delle Nazioni"

agosto

www.comune.sassoferrato.an.it





SERRA SAN QUIRICO

Sulla sinistra del fiume Esino, nelle immediate propaggini di Monte Murano o della Rossa, sorge **Serra San Quirico**, all'imbocco dell'omonima gola. L'intero territorio rientra nel Parco Naturale Regionale delle Gola della Rossa e di Frasassi che ha sede nel centro storico del borgo, precisamente nel Complesso di S. Lucia.

Alcuni ritrovamenti archeologici farebbero risalire i primi insediamenti al tempo degli Etruschi. Successivamente i Romani, al fine di controllare il passaggio strategico dalla Gola della Rossa, fondarono un presidio militare attorno al quale, verosimilmente, si sviluppò il villaggio originario.

Il paese possiede un bellissimo centro storico ben conservato dal caratteristico impianto medievale; particolarmente sug-

gestive sono le Copertelle, passaggi coperti che corrono lungo le mura di cinta del paese, e la torre principale di difesa detta Cassero, di cui è ben conservata la torre di forma sostanzialmente quadrangolare, che venne costruita tra il 1360 e il 1374. La Chiesa di Santa Lucia, che custodisce le tele di Pasqualino Rossi raffiguranti "Le storie di Santa Lucia", è un capolavoro di arte barocca. Negli ambienti dell'ex convento di S. Lucia, ha sede la Cartoteca Regionale, che ospita una nutrita collezione di carte, mappe e incisioni, fondamentali per comprendere la geografia storica delle Marche.

Oltre alla citata chiesa, altri siti di architettura religiosa da visitare sono: la Chiesa parrocchiale dei SS. Quirico e Giuditta, la Chiesa di San Filippo dall'interno barocco e l'ex Chiesa di Santa Maria del Mercato, in stile romanico, ora adibita a Teatro.

A pochi chilometri dal centro, nella valle sottostante, si trova l'abbazia di Sant'Elena, edificata tra il 1009 e il 1010 in stile romanico-gotico con blocchetti in pietra arenaria dal taglio irregolare. In primavera a Serra San Quirico si tiene la "Rassegna Nazionale Teatro della Scuola"; nel periodo natalizio il borgo si trasforma in Paese presepio.

INFO

Comune di Serra San Quirico

Tel. 0731 8181

www.comune.serrasanquirico.an.it

EVENTI

Rassegna Nazionale del Teatro della Scuola

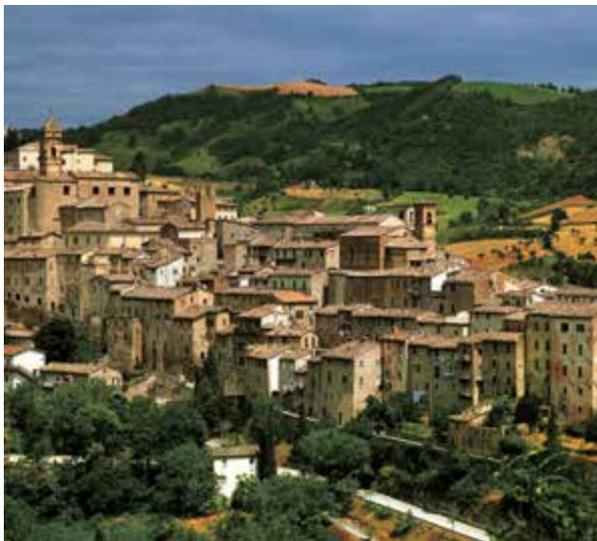
Tel. 0731 86634

<http://atgtp.it>

Il Paese dei Balocchi

Tel. 0731 86634

Luglio



SERVIGLIANO



Servigliano è piccolo centro della provincia di Fermo e rientra tra i Borghi più belli d'Italia. Il suo nome (che richiama un Servilius o la gens Servilia) deriva da un insediamento romano che sorgeva a 4 chilometri di distanza in posizione più elevata rispetto all'attuale locazione. Nel 1771 il paese franò e fu ricostruito da Papa Clemente XIV prendendo in suo onore il nome di Castel Clementino. La costruzione proseguì sotto Pio VI. Nel 1863, con l'unità d'Italia, il paese riprese l'antico nome. Nel 1915 a Servigliano fu costruito un grande campo di prigionia che dalla prima guerra mondiale fino al 1955 condizionerà pesantemente le vicende storiche del paese che vide la presenza di prigionieri austriaci, ebrei, greci, inglesi, americani e maltesi; dimezzato sotto il fascismo, venne utilizzato per

contenere fino a 5.000 prigionieri nella Seconda Guerra Mondiale. E' presente a Servigliano la Casa della Memoria, un'aula didattica multimediale presso l'ex stazione ferroviaria, che mette a disposizione di giovani, studiosi e appassionati un ricco archivio storico, nonché materiali didattici e scientifici che illustrano le vite di chi sostò e transitò per questi luoghi. Tra le attrazioni turistiche ricordiamo: le mura castellane quadrangolari risalenti al 1700; l'antichissima Chiesa di Santa Maria del Piano, che conserva una statua dell'Assunta (XV secolo), un Crocefisso del 1500 oltre a un bellissimo coro in olmo; l'ex Convento dei Frati Minori Osservanti; la settecentesca Collegiata di San Marco; il Palazzo Pubblico, il ponte sul fiume Tenna, le Porte del borgo e Palazzo Filoni, affrescato in

epoca neoclassica. Da segnalare due splendide ville rurali: Villa Brancadoro e Villa Vecchiotti. Nella settimana di Ferragosto la città di Servigliano, già Castel Clementino, torna all'anno 1450 con dame, cavalieri, giostre e taverne medievali. La rievocazione Torneo Cavalleresco Castel Clementino ricorda la donazione da parte dell'Abate di Farfa, alla comunità di Servigliano, della Piana di San Gualtiero, avvenuta nel 1450. A giugno ricorre poi l'appuntamento con la solenne Infiorata del Corpus Domini. Dall'alba gli 'infioratori' iniziano ad allestire lo splendido percorso floreale nel quadrato del centro storico, con scene tra arte e sacralità, motivi geometrici che esaltano l'impianto architettonico neoclassico del paese e figure che si ispirano ai simboli di questa festa cristiana.

INFO

Comune di Servigliano
Tel. 0734.750583
www.comune.servigliano.fm.it

EVENTI

Infiorata del Corpus Domini
giugno
www.comune.servigliano.fm.it

**Torneo Cavalleresco
Castel Clementino**
agosto
tel. 0734.750584
www.torneocavalleresco.it



STAFFOLO



Staffolo, denominato il “*balcone della Vallesina*” per l’impareggiabile panorama, è situato su un colle in posizione intermedia tra il mare Adriatico e le montagne. Sulla cinta muraria che conserva l’aspetto originario, spicca il torrione semicircolare detto dell’Albornoz (sec. XIV). Nella *parrocchiale di Sant’Egidio* sono custoditi un prezioso polittico del

XV secolo del cosiddetto “Maestro di Staffolo” e una predella lignea attribuita alla scuola di Lorenzo Lotto. La *Chiesa di San Francesco* risalente al XII secolo contiene numerose opere di pregio, tra cui un coro ligneo e un prezioso organo, realizzato dal celebre organaro veneto Gaetano Callido nel 1769. Da non perdere è la Chiesa di *Santa Maria di Castellaret-*

ta, gioiello di arte barocca, edificata come ringraziamento della vittoria della battaglia di Lepanto.

In alcuni ambienti ricavati dalla cinta muraria è ospitato il *Museo del Vino e dell’Arte contadina*, che rende omaggio alla vocazione vitivinicola di tutto il territorio. Annessa al Museo è l’*Enoteca*, dove è possibile degustare e acquistare i migliori vini prodotti nel circondario, tra cui il più tipico è il Verdicchio.

Il vino ha fatto guadagnare al paese il nome di “Colle del Verdicchio”. Tra le colture tradizionali, oltre a quella della vite, fiorente è quella dell’olivo. Staffolo rientra infatti nell’Associazione Nazionale Città dell’Olio.

INFO

Comune di Staffolo

Tel. 0731 779483

www.comune.staffolo.an.it

EVENTI

Festa del Verdicchio
agosto

Premio nazionale del Verdicchio d’oro
settembre

TORRE DI PALME - FERMO



Il suggestivo centro di **Torre di Palme - Fermo** è un fantastico balcone panoramico sulla cima di un colle in posizione dominante la costa ed il mare Adriatico.

Torre di Palme - Fermo si distingue per la conservazione del suo ambiente e per l'unicità stilistica degli edifici medievali e rinascimentali, elementi che ne fanno, nonostante le piccole dimensioni, uno dei centri storici più interessanti della regione. Il borgo è tagliato da ovest a est da via Piave che, oltre ad ospitare gli edifici più significativi dell'antico abitato, consente di ammirare scorci urbani incomparabili in cui le strette vie, caratterizzate dalle facciate in cotto fiorite di gerani, inquadrano ampie vedute del mare e delle colline circostanti. La visita del paese può avere inizio dalla Chiesetta di San Giovanni

risalente al Mille, in conci di pietra e archetti pensili, nel cui interno si trovano affreschi del secolo XV; seguono il Palazzo Priorale con un arco a tutto sesto murato nella facciata e un campaniletto a vela e la gotica Chiesa di Sant'Agostino (già degli Eremitani) con annesso convento, dal tipico cotto rosso, la cui facciata a capanna è nobilitata da un bel portale gotico e da un rosone: da non perdere, al suo interno, una tavola di Vincenzo Pagani (1578) e un imponente polittico di Vittore Crivelli. Proseguendo lungo il corso si raggiunge la Chiesa di Santa Maria a Mare, costruita nel XII secolo e in seguito modificata, in conci di pietra e cotto, il cui campanile è decorato con archetti intrecciati e bacini maiolicati: interessante l'interno a tre navate con presbitero sopraelevato e affreschi bizantineggianti del XIV seco-

lo. Sulla sinistra della chiesa, in un giardinetto, si trova una vera da pozzo, adibita un tempo a Battistero. Di fronte alla chiesa sorge il romanico Oratorio di San Rocco del XII secolo, il cui portale cinquecentesco presenta lo stemma di Torre di Palme.

La via principale termina nella piazzale Belvedere dal quale si ha una meravigliosa vista sulla costa e sul mare sottostante.

Il borgo è circondato dalla fitta vegetazione del Boschetto di Cugnolo, area floristica protetta, interessante perché conserva tipiche specie della macchia mediterranea; la zona è una meta ideale per gli escursionisti, anche grazie alla suggestiva Grotta degli Amanti, teatro del tragico amore di Antonio e Laurina, i due amanti che trovarono la morte gettandosi nel vuoto dal Fosso di San Filippo.

INFO

Comune di Fermo

www.comune.fermo.it

EVENTI

Notte Romantica

giugno

www.comune.fermo.it



L'etimologia del nome deriva da quello della dea **Trea-Janna**, divinità di origine greco-sicula, che qui era venerata. Fondata dai Romani, Treia fu dapprima colonia, poi municipio. La scenografica *piazza della Repubblica* è incorniciata su tre lati dalla *palazzina dell'Accademia Georgica*, opera del Valadier, dal *Palazzo Comunale* (XVI-XVII sec.) che ospita il *Museo Civico* e dalla *Cattedrale* (XVIII sec.), uno dei maggiori edifici religiosi della regione. Dedicata alla SS. Annunziata, la chiesa custodisce diverse opere d'arte, tra cui una pala di Giacomo da Recanati. Oltre alla cattedrale da non perdere sono: la *Chiesa di San Michele*, la piccola *Chiesa barocca di*

Santa Chiara, la *Chiesa di San Francesco* e la *Chiesa di Santa Maria del Suffragio*. Molto interessante è il *Teatro Comunale*, inaugurato il 4 gennaio 1821.

L'estremo baluardo del paese verso sud è la *Torre Onglavina*, parte dell'antico sistema fortificato, dal quale si gode un panorama che spazia dal mare ai monti Sibillini. In località San Lorenzo, fuori dal centro abitato, sorge il *Santuario del Crocefisso* dove, sul basamento del campanile e all'entrata del convento, sono inglobati reperti della Treia romana, tra cui un mosaico con Ibis. Qui sorgeva l'antica pieve, edificata sui resti del tempio di Iside. Il santuario conserva un pregevole crocefisso

quattrocentesco che la tradizione vuole scolpito da un angelo e che, secondo alcuni, rivela l'arte del grande Donatello.

La specialità di Treia è il "caccione", che vanta il marchio DOP, un dolce tipicamente pasquale con il ripieno al formaggio.

INFO

Comune di Treia
www.comune.treia.mc.it

EVENTI

Sagra del calcione
maggio

La disfida del bracciale
luglio/agosto
www.disfidadelbracciale.it

URBISAGLIA



INFO

Comune di Urbisaglia

Tel. 0733 202942

www.comune.urbisaglia.mc.it

Riserva Naturale

Abbadia di Fiastra

www.abbadiafiastra.net

EVENTI

TAU- Teatri Antichi Uniti

luglio/agosto

Palio dell'Assunta

agosto

N.B. I siti di interesse turistico potrebbero essere parzialmente fruibili, per informazioni contattare preventivamente il Comune.

Urbs Salvia fu un'antica e grande città del Piceno, colonia e municipio romano.

Oggi **Urbisaglia** è una cittadina che domina la valle del Fiastra, cinta da mura, degna erede di quella lontana e gloriosa città romana, testimoniata nel *Parco archeologico*, con l'anfiteatro risalente al I sec. d.C. e il teatro, ritenuto il più cospicuo delle Marche per forma e dimensioni e l'unico in Italia che conservi ancora decorazioni pittoriche.

Nel paese attuale, fondato nel Medioevo sulla collina sovrastante, notevole è la *Rocca*, costruita tra il XIII e

il XV sec., di forma trapezoidale con quattro torri e un mastio con merli ghibellini. Nei pressi si trova la *Chiesa dell'Addolorata*, con un portale di origine romana e affreschi del primo Cinquecento.

Poco lontano dal centro abitato sorge l'*Abbadia di Chiaravalle di Fiastra*, con la chiesa, dalle forme architettoniche cistercensi, il *Monastero* e il *palazzo dei principi Giustiniani Bandini*, che nel 1773 subentrarono ai monaci cistercensi nel possesso delle terre. L'abbazia è oggi sede della *Riserva Naturale Abbadia di Fiastra*, che copre 1825 ettari di terra; mette a disposizione dei visitatori, oltre ad ampi e accoglienti spazi verdi, numerose strutture tra cui il *Museo della Civiltà Contadina*, il *Museo Archeologico* ed il *Museo del Vino*. Nella riserva si possono percorrere tre sentieri: "La Selva", "Il Lago e le Vene", "Il bosco e il fiume".



VALFORNACE, MUNICIPALITÀ DI PIEVEBOVIGLIANA



Insediamiento di antica origine romana, epoca in cui era una stazione sulla via di transito verso l'Umbria, **Pievebovigliana** nell'alto Medioevo passò ai monaci benedettini e in seguito sotto il dominio dei Da Varano. Il fascino del territorio di questo paese, da sempre crocevia di popoli, si deve alla sua posizione mediana.

Pievebovigliana offre un paesaggio di media e alta collina: da un lato si aprono le vallate della fertile campagna marchigiana, dall'altro si accede ai primi pascoli montani, preludio del peculiare paesaggio dei monti Sibillini. Una parte dello stesso territorio è compresa all'interno dell'omonimo Parco nazionale.

Nella parte alta del paese la *parrocchiale di Santa Maria Assunta*, di struttura romana ma rifatta all'interno in stile neoclassico, conserva una preziosa cripta recuperata nel 1930. All'interno del Palazzo comunale è allestito il *Museo "Raffaele Campelli"* che, oltre a significativi reperti archeologici romani e preromani, custodisce alcuni pregevoli dipinti.

Nel territorio di Pievebovigliana sorgono due edifici di notevole interesse: il *castello di Beldiletto*, riadattato a villa rinascimentale nel Quattrocento, e la *Chiesa romanica di San Giusto*, in località San Maroto.

Tra le produzioni tipiche del luogo, ci sono i caratteristici tessuti realizzati a mano

secondo l'antica tradizione tessile e il noto liquore misto, dalle origini antichissime, preparato con semi di anice ancora verdi fatti macerare nell'alcool per 40 giorni e apprezzato come digestivo e come correttore del caffè.

INFO

Comune di Valfornace

Tel. 0737 44407

www.comune.pievebovigliana.mc.it

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

www.sibillini.net

EVENTI

Feste Triennali a San Maroto

www.propieve.it

Sagra della castagna

ottobre

www.propieve.it

N.B. Il centro storico e i siti di interesse turistico potrebbero essere parzialmente fruibili, per informazioni contattare preventivamente il Comune.



VISSO



Nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, di cui ospita la sede, **Visso** è un incantevole centro montano che vanta un passato ricco di storia: il centro storico stupisce per il susseguirsi di imponenti mura, torri, case e balconcini medievali, palazzi gentilizi rinascimentali, portali in pietra scolpiti con stemmi di famiglia e motti latini. Tutti gli elementi contribuiscono a creare un insieme di armonia e grazia.

Lo scorcio più rappresentativo e cuore del borgo è costituito dalla *piazza dei Martiri Vissani*, luminosa e armo-

nica, delimitata da eleganti palazzi quattro-cinquecenteschi e caratterizzata dalla bellissima facciata della *Collegiata di Santa Maria*, dei secoli XII-XIV, nel cui interno sono conservate preziose opere d'arte medievali, e dalla *Chiesa di Sant'Agostino*. In quest'ultima, ormai sconscrata, è ospitato il *Museo Civico*, che conserva dipinti di notevole interesse e un gruppo di manoscritti leopardiani.

Altri edifici di pregio sono il *Battistero trecentesco*, il *Palazzo dei Priori* quello dei *Governatori* e il *Palazzo del*

Divino Amore.

A 9 km dal centro, in una posizione suggestiva, isolata tra i pascoli appenninici, sorge il *Santuario di Macereto*, dalle forme bramantesche, eretto nella prima metà del XVI secolo.

La visita a Visso non può prescindere dall'esplorazione delle delizie gastronomiche del paese: il centro appenninico eccelle infatti nella lavorazione dei formaggi e dei salumi, fra i quali l'eccellenza è sicuramente il ciauscolo, un salame spalmabile costituito da un impasto di carne di maiale.

INFO

Comune di Visso

Tel. 0737 9239

www.comune.visso.mc.it

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

www.sibillini.net

EVENTI

Torneo delle Guaita

luglio/agosto

Sagra del formaggio pecorino e mostra dei prodotti locali

agosto

N.B. I siti di interesse turistico potrebbero essere parzialmente fruibili, per informazioni contattare preventivamente il Comune.





ROCCHE E CASTELLI

Nell'immaginario collettivo, pensare alle Marche fa subito correre la mente alla campagna e alla distesa di colline coltivate costellate da borghi e paesi: è proprio questa la cifra peculiare della regione.

Visitare l'entroterra marchigiano non è soltanto un'occasione per godersi una vacanza rilassante nella pace di verdi colline, quanto una sorta di arricchimento interiore e culturale determinato dall'incontro con opere d'arte, vicende storiche e memorie letterarie. Questa armoniosa fusione di storia, arte, natura, si integra e si equilibra con la bellezza della costa in un unicum che può coinvolgere e affascinare il turista, in grado di scegliere tra le mete proposte quelle che meglio soddisfano i suoi interessi e le sue aspettative.

Le Marche, oltre ai paesi inseriti nei club Bandiera Arancione e Borghi più belli d'Italia, vantano una elevata diffusione di borghi

storici sia sulla costa che, soprattutto, nell'entroterra.

Nelle Marche, da "Mark" che in tedesco significa confine, la lontananza dal centro del potere imperiale favorì la nascita delle autonomie comunali che successivamente, tra '300 e '400, generarono la costituzione di stati e aree autonome rette da famiglie in perenne lotta tra loro. Queste vicende storiche spiegano la diffusione di **rocche e castelli** nella regione, a testimonianza di un passato culturale vivace e aperto alle sperimentazioni dei più validi e noti architetti militari del tempo.

La puntiforme distribuzione di strutture militari edificate a presidio delle città e del territorio può essere oggi ripercorsa in un itinerario affascinante che abbraccia tutta la regione. La tipologia della "rocca", presidio di piccole guarnigioni armate, con un ridotto circuito murario fra torrioni perimetrali contenente

Elcito - San Severino Marche (MC)





Piazza del Comune - Fabriano (AN)

l'estrema difesa del mastio, ben si adattava infatti sia al controllo dei passi intervallivi che alla difesa dei centri urbani. Di dimensioni e morfologie variabili, dotata di varie attrezzature difensive, si adattava spesso anche a residenza temporanea del signore. Le Marche ne mostrano esempi qualificati dal Medioevo al Rinascimento; anzi, in quest'ultimo periodo, ne diventano il laboratorio esemplare.

Le prime costruzioni risalgono alla presenza del Legato pontificio **Egidio Albornòz**, delegato da Innocenzo VI alla riconquista dei territori della Chiesa (1353). Egli dotò la regione di potenti rocche in pietra, delle quali la meglio conservata è quella di **Sassoferrato**. Nel Rinascimento si esercita nelle Marche l'avanguardia degli architetti militari della "transizione", che rivoluzionano l'aspetto e la funzionalità antibalistica delle strutture difensive. Francesco di Giorgio Martini e Baccio Pontelli, al servizio rispettivamente dei Montefeltro e del Papa sono gli autori delle principali costruzioni difensive.

Nel territorio che oggi corrisponde alla Provincia di Pesaro Urbino furono i **Malatesta** ad accogliere per primi nuove soluzioni difensive, avvalendosi per la **Rocca di Fano** dei consigli di Filippo Brunelleschi e dell'esperienza di Matteo Nuti; furono seguiti dalla **Signoria degli Sforza a Gradara** (già rocca malatestiana) e **Pesaro (Rocca Costanza**, opera di Luciano Laurana); i **Montefeltro** si avvalsero a loro volta del genio di Francesco di Giorgio Martini per le *opere difensive* (**Rocca di Sassocorvaro, Rocca di Montecerignone, Rocca di Fossombrone, Rocca e Torrione di Cagli, Rocca di Frontone**) e *civili* (**Palazzo Ducale di Urbino e Urbania**); i **Della Rovere** lasciarono la loro impronta nella **Rocca di Mondavio**, nel **Palazzo Ducale di Pesaro**, voluto da Alessandro Sforza, nel **Palazzo Roveresco di Montebello** e nella magnifica **Villa Imperiale di Pesaro**, elaborata da Girolamo Genga. A **Senigallia**, la **Rocca Roveresca** e il **Palazzo Ducale** aprono la strada alla scoperta delle rocche e castelli della provincia di An-



Corinaldo (AN)

cona: l'imponente **Rocca di Offagna** ricorda le battaglie compiute dalla città dorica contro la vicina Osimo; a **Falconara** sono visitabili la **Rocca Priora**, dal bel portale vanvitelliano e il castello nella parte alta.

Nell'entroterra **Corinaldo**, soggetto ai Malatesta e poi allo Stato della Chiesa, domina le valli del Cesano e del Misa con l'intatto circuito delle mura; risalendo la valle del Misa, **Arcevia** e i suoi castelli tramandano atmosfere medievali; nella valle successiva si trovano **Jesi** con i castelli del Verdicchio e poi **Fabriano**, circondato dai suoi presidi, che restituiscono la sensazione di un fiero e battagliero passato.

Alcuni dei castelli più belli e suggestivi della regione si trovano a poca distanza tra loro in provincia di Macerata: nel cuore della valle del Chienti, presso **Tolentino**, appare il **Castello della Rancia**, voluto dai signori di Camerino, i Da Varano, che circondarono la loro città di un imponente sistema di castelli di cui oggi rimangono il **Castello di Lanciano**, la **Rocca d' Ajello** e la **Rocca Varano**. Da Tolentino è facile raggiungere **Urbisaglia** dominata dalla poderosa Rocca e **Caldarola**, dove svetta il **Castello Pallotta**, elegante dimora rimaneggiata nel Rinascimento.

Nell'ascolano è lungo o nei pressi della Via

Salaria che si affacciano i castelli di **Acquaviva Picena**, modificato nel '400 da Baccio Pontelli; **Castel di Luco** vicino ad **Acquasanta Terme**, dall'insolita forma circolare.

L'ARTE NELL'ARTE

Sono numerosi i castelli e palazzi marchigiani che ospitano iniziative, mostre o musei permanenti: il **Torrione di Cagli** è sede di un *Centro di Scultura Contemporanea*; la **Rocca di Sassocorvaro** ospita l'*Arca dell'Arte* nata per ricordare il salvataggio di 10.000 opere d'arte durante il secondo conflitto mondiale; la **Rocca di Gradara** conserva *cicli pittorici rinascimentali*; a Mondavio è allestito un *Museo delle Armi*; Urbino ospita la *Galleria Nazionale delle Marche*; a **Piobbico** in **Palazzo Brancaleoni** è stato allestito un *Museo Tecnico-Scientifico*; a Senigallia la **Rocca Roveresca** ospita una *mostra permanente sui Della Rovere*; nella **Rocca di Offagna** a luglio si svolgono le *Feste Medievali*; il **Castello della Rancia** a Tolentino ospita *mostre temporanee*; la **Rocca di Acquaviva Picena** è *teatro del Palio del Duca* e racchiude un *Museo delle Armi* come la **Rocca di Urbisaglia**.



Castello di Precicchie - Fabriano (AN)



JESI E I CASTELLI DI JESI

JESI
BELVEDERE OSTRENSE
CASTELPLANIO
CUPRAMONTANA
MONTECAROTTO
MORRO D'ALBA
SAN PAOLO DI JESI
SERRA DEI CONTI
STAFFOLO



MONSANO
MONTECAROTTO

INFO

Comune di Jesi

www.comune.jesi.an.it

www.turismojesi.it

www.federicosecondostupormundi.it

Informazioni turistiche

Tel. 0731 538420

turismo@comune.jesi.an.it

EVENTI

Cupramontana

Sagra dell'Uva, ottobre

www.sagradelluva.com

Jesi

Palio di San Floriano, maggio

www.paliosanfloriano.it

Jesi e comuni Vallesina

Festival Pergolesi Spontini, settembre

www.fondazionepergolesispontini.com

Maiolati Spontini

Trivio e Quadrivio, agosto

www.comune.maiolatispontini.an.it

Monsano e comuni limitrofi

Monsano Folk Festival, agosto

Montecarotto

Verdicchio in festa, luglio

Serra San Quirico

Paese dei Balocchi, luglio

www.teatrogiovani.eu

Jesi è il centro principale della **Vallesina**, che si sviluppa lungo il medio corso del fiume Esino, da Serra San Quirico alla foce presso Rocca Priora, nel Comune di Falconara Marittima.

La città vanta una cinta muraria tra le meglio conservate delle Marche, dotata di porte, torrioni quadrati, poligonali e cilindrici e cortine coronate da beccatelli.

Jesi ha dato i natali, il 26 dicembre del 1194, all'imperatore Federico II di Svevia a cui è dedicato il *Museo Federico II Stupor Mundi*, l'imperatore svevo dal cuore arabo, protettore delle arti, nonché grande innovatore nel campo delle leggi, della politica e delle scienze. Un museo storico di narrazione, fondato su collezioni digitali, installazioni multimediali e attrazioni polisensoriali. La sede è nel Palazzo Ghislieri, ubicato nella Piazza Federico II, una delle piazze storiche più prestigiose della città, dove si erge la *Cattedrale di San Settimio*.

Altro figlio illustre di Jesi è il musicista Giambattista Pergolesi, a cui è dedicato il *Teatro Pergolesi*, edificato tra il 1791 e il 1796 e che domina Piazza della Repubblica.



Galleria Palazzo Pianetti - Jesi (AN)



Colline di Poggio San Marcello (AN)



Lorenzo Lotto,
Angelo Annunciate,
Pinacoteca Civica - Jesi (AN)



Castelbellino (AN)

Il *Palazzo della Signoria*, realizzato da Francesco di Giorgio Martini in eleganti forme rinascimentali, ospita la *Biblioteca Planettiana* e l'*Archivio storico comunale*.

In via XV Settembre si erge *Palazzo Pianetti* (sec. XVIII), sede della *Pinacoteca Civica*, che custodisce capolavori di Lorenzo Lotto e la grandiosa galleria a stucchi rococò. Degna di nota è la Chiesa di San Nicolò, lungo Corso Matteotti, la più antica di cui si conservi memoria scritta, di origine romanica ma rimodellata in forme gotiche. La caratteristica principale del territorio della Vallesina è la serie di borghi storici, cinti da mura e ricchi di cultura e musei, che si distendono sulle colline; sono i cosiddetti "Castelli di Jesi": Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Morro D'Alba, Poggio San Marcello, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Serra de' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Maiolati Spontini, in particolare, ha dato i natali al celebre compositore **Gaspere Spontini**, di cui si può visitare il museo dedicato; nella frazione Moie si può ammirare l'Abbazia di *Santa Maria* eretta nel XII secolo.

La celebrità di questa zona è il **Verdicchio dei Castelli di Jesi**, uno dei più grandi vitigni autoctoni d'Italia. Il Verdicchio è uno dei vini DOC più famosi delle Marche e il Verdicchio Castelli di Jesi Riserva è anche riconosciuto DOCG.

Cupramontana è la capitale storica del Verdicchio, con il *Museo internazionale dell'etichetta del vino*, che custodisce un'originale raccolta di etichette per bottiglie di vino provenienti da ogni parte del mondo, mentre a **Staffolo** si può visitare il *Museo del Vino e dell'Arte Contadina*. Tra i vini rossi il più noto è il vino DOC Lacrima di Morro D'Alba, prodotto principalmente nel territorio dell'omonimo comune e nei vicini comuni di Monte San Vito, San Marcello, Belvedere Ostrense, Ostra e Senigallia.



Maiolati Spontini - Abbazia di Santa Maria



Castello di Palazzo - Arcevia (AN)



ARCEVIA E CASTELLI DI ARCEVIA

Arcevia è posta su una collina dal suggestivo nome di Monte Cischiano, propaggine della catena pre-appenninica del versante umbro-marchigiano. Poderosa è la cinta muraria (secc. XIII-XVI), percorribile in più punti, di cui rimangono alcuni torrioni e quattro porte. Gli edifici più interessanti del centro storico sono: la barocca collegiata di San Medardo, che custodisce capolavori di Luca Signorelli, opere dei Della Robbia, Gian Battista Salvi e Claudio Ridolfi; il teatro Misa, gioiello architettonico costruito tra il 1840 e il 1845 all'interno del Palazzo dei Priori e della Chiesa di Sant'Agata; il centro culturale di San Francesco, ospitato nell'antico complesso conventuale francescano che conserva il chiostro rinascimentale e la splendida chiesa. Il Museo archeologico statale di Arcevia raccoglie una significativa documentazione archeologica del territorio arceviese. Splendidi sono i corredi funerari gallici della necropoli gallica di Montefortino (IV sec a.c. - III sec a.c.). I nove castelli di Arcevia (Avacelli, Castiglioni, Caudino, Lorello, Montale, Nidastore, Palazzo, Piticchio, San Pietro) costituiscono una delle attrazioni principali della cittadina: si tratta di centri abitati murati di impianto tre-quattrocentesco, che hanno conservato le loro peculiarità tipologiche fino ad oggi.

INFO

Comune di Arcevia
www.arceviaweb.it

Informazioni turistiche
Tel. 0731 9127 - 0731 984561
ufficio.turistico@arceviaweb.it

**Parco Naturale Regionale
della Gola della Rossa e di Frasassi**
www.parcogolarossa.it

EVENTI

Una domenica andando a Polenta
le domeniche di febbraio

Arcevia Jazz
luglio/agosto
www.arceviajazzfeast.it

Festa dell'uva
settembre

Una domenica andando per primi
le domeniche di ottobre

Festa d'autunno
novembre
www.piticchio.it



Castello di Lorello - Arcevia (AN)



Arcevia (AN)



Castello di Piticchio - Arcevia (AN)



Luca Signorelli,
Battesimo di Cristo,
Chiesa di San Medardo
Arcevia (AN)

ARCEVIA: I DELLA ROBBIA E I PLASTIFICATORI MARCHIGIANI

Arcevia custodisce preziosi arredi invetriati e dipinti del XVI secolo, un unicum nella vicenda dei della Robbia nelle Marche per la straordinaria concentrazione.

Nel centro storico la collegiata di San Medardo ospita il maestoso altare di Giovanni Della Robbia, un paliotto e un bel Crocifisso invetriato di Mattia Della Robbia, un presepe di bottega marchigiana e due statue dipinte di Santa Caterina e della Maddalena, opere robbiane, mentre nella chiesa di S. Maria del Soccorso si può ammirare un monumentale altare invetriato raffigurante l'Annunciazione, opera di Mattia Della Robbia, Nel castello di Avacelli la chiesa di S. Lorenzo custodisce un Crocifisso e uno spettacolare altare in terracotta dipinta rappresentante la Madonna del Rosario e della Misericordia, opera di una bottega marchigiana influenzata dai Della Robbia.



Fra' Mattia della Robbia, Annunciazione,
Chiesa Santa Maria del Soccorso
Arcevia (AN)



Rocca Varano - Loc. Sfercia - Camerino (MC)

ITINERARI DUCALI. I DA VARANO: ROCCHЕ, CASTELLI E PALAZZI

La famiglia dei Da Varano resse le sorti di Camerino dalla seconda metà del 1200 fino al 1539.

La signoria di Giulio Cesare da Varano (1464-1502) segnò il massimo splendore della città. La grandezza del signore di Camerino si esplicò soprattutto nelle imprese militari. Molteplici sono le rocche che caratterizzano Camerino e il territorio circostante: la **Rocca Borsca** (Camerino), la **Rocca Varano** (loc. Sfercia di Camerino) la **Rocca d'Aiello** (Camerino), il **Castello di Lanciano** (Castelraimondo) e **Beldiletto** (Pievebovigliana).

La Rocca Borsca, costruita nel 1503 e voluta da Cesare Borgia a difesa dei versanti occidentali del colle su cui sorgeva la città, conserva ancora due torrioni ed il mastio. La rocca era divisa dalla città da uno strapiombo che veniva superato con un audace ponte levatoio. La Rocca Varano, eretta all'inizio del XII secolo, fu la residenza fortificata dei Da Varano. Conserva ancora oggi una buona parte della sua struttura originaria: la porta d'ingresso in calcare bianco; la maestosa costruzione sotterranea con volta a botte, che metteva in comunicazione le due ali della fortificazione e che probabilmente era sovrastata da stanze e piccole torri; la torre bassa posta nell'angolo di levante e l'edificio attiguo. Oggi, dopo attento restauro, la Rocca Varano di Camerino ospita spazi dedicati a mostre permanenti e il Centro Espositivo dell'Artigianato Artistico.

La Rocca d'Aiello, costruita nel 1382, deriva del latino "agellum", cioè "campicello": la fortezza sorge infatti a circa 400 m. di altitudine su una collina da cui si domina il paesaggio circostante. La costruzione del Castello di Lanciano fu promossa da Giovanni da Varano; in particolare fece costruire l'Intagliata, caratteristica trincea di 12 km scavata nel terreno e riempita di alberi per proteggere il confine nord-orientale della città di Camerino. Giulio Cesare Varano fece dono del castello alla moglie Giovanna, la quale apportò imponenti restauri per trasformarlo in un maniero di gusto rinascimentale attorno al 1489. Attualmente ospita il museo "Maria Sofia Giustiniani Bandini". Il Castello di Beldiletto, costruito tra il

INFO

Comune di Camerino
www.comune.camerino.mc.it
Informazioni turistiche
Tel. 0737 632534

EVENTI

Camerino: Corsa alla spada e palio
maggio
www.corsaspada.camerino.sinp.net

Camerino: Rassegna Internazionale di musica e teatro da camera
agosto
www.camerinofestival.it

Pievebovigliana:
Sagra della castagna
ottobre
www.propieve.it

N.B. I siti di interesse turistico potrebbero essere parzialmente fruibili, per informazioni contattare preventivamente il Comune.



Rocca di Aiello - Camerino (MC)

1371 e 1381, è quadrangolare e dotato di torrioni angolari. Al suo interno si apre una corte con un loggiato, con pilastri ottagonali e con archi a sesto acuto in pietra bianca e rossa. Nella sala più grande del castello sono visibili i resti di un vasto ciclo di affreschi raffigurante dei cavalieri, che rimanda alla cultura dei poemi cavallereschi.

Tra gli edifici di architettura civile promossi dai Da Varano, di notevole interesse è il Palazzo Ducale di Camerino, oggi sede dell'Università degli Studi. Presenta una parte originaria rimaneggiata alla fine del XIV secolo.

Venne ampliato e completato nella seconda metà del XV secolo in stile rinascimentale. Tutto il palazzo si incentra sul prezioso cortile quadriportico, attorno al quale si aprono le sale, fra le quali spicca la Sala degli Sposi con affreschi quattrocenteschi.

A **Esanatoglia** i Varano eressero nel sec. XIV una residenza fortificata (l'attuale Palazzo Comunale), oggetto di recenti restauri post-sisma 1997, durante i quali è emerso un singolare ciclo pittorico di giostranti a cavallo. I Da Varano istituirono anche edifici religiosi come il Monastero di Santa Maria



Esanatoglia (MC)



Nova a Camerino, che solo successivamente fu dedicato a Santa Chiara.

La storia del Monastero è da sempre legata al casato dei Varano e prende l'avvio dalla decisione di Giovanni Varano, nonno di Camilla, il quale, durante i lavori di ristrutturazione delle mura cittadine, pose a custodia delle porte della città alcune comunità religiose. Altro esempio di architettura religiosa voluto da Giulio Cesare Varano è il **Tempio dell'Annunziata**, costruito fra il 1493 ed il 1508 al posto di una chiesetta più antica, Santa Maria dei Vignali, nei pressi della qua-

le, secondo la leggenda, si sarebbe rifugiata un'icona della Madonna fuggita dalla casa di un bestemmiatore.



Castello di Beldiletto (Pievebovigliana) (MC)



Giovanni Angelo di Antonio, Annunciazione, Pinacoteca Civica "Girolamo di Giovanni" Camerino (MC)



Palazzo Ducale - Urbino (PU)

ITINERARI DUCALI. FEDERICO DA MONTEFELTRO E LE DIMORE DEI MONTEFELTRO E DEI DELLA ROVERE

Nelle città e nel paesaggio delle Marche settentrionali è ancora viva la presenza culturale di Federico da **Montefeltro**, (Gubbio, 7 giugno 1422 - Ferrara, 10 settembre 1482), condottiero italiano, capitano di ventura e famosissimo signore rinascimentale. Conte di Montefeltro, di Urbino e di Castel Durante, ebbe signoria di molti altri luoghi, arrivando ad assurgere al grado di duca di Urbino, dal 1474 alla morte. Impiegò gli enormi guadagni derivati dalle condotte militari per mantenere una splendida corte, per allestire una delle più celebri biblioteche dell'epoca e per rafforzare le difese militari dello stato con la costruzione e la ristrutturazione di rocche e castelli. Fra gli artisti protagonisti della corte di Federico, Piero della Francesca ha

un ruolo fondamentale, fortemente legato al territorio; recenti studi hanno riconosciuto nei suoi dipinti i reali paesaggi del Montefeltro, ancora visibili percorrendo le colline e le valli del Metauro e del Marecchia. Per le opere difensive Federico chiamò a sé il senese Francesco di Giorgio Martini, che mise in pratica il progetto arrivando a rinnovare profondamente le tradizionali concezioni di ingegneria militare e lasciando un segno duraturo nel tempo e nel paesaggio. A **Urbino** si trova l'opera più celebre di Francesco di Giorgio Martini: il **Palazzo Ducale**, splendido esempio di architettura civile. Nella vicina **Urbania** realizzò il **Palazzo Ducale** con la bella rampa a chiocciola all'interno del torrione cilindrico. La **Rocca di Fossombrone**

INFO

Comune di Urbino

www.comune.urbino.ps.it

www.terradelduca.it

www.terredipiero.it

EVENTI

Urbania: Festa Nazionale della Befana

Gennaio

www.labefana.com

Urbino: Festival di Musica Antica

Luglio

www.fima-online.org

Urbino: La Festa del Duca

e Torneo della Cortigiana

3° domenica di Agosto

www.urbino-rievocazionistoriche.it

Urbino: Festa dell'aquilone

1° domenica di settembre

www.festaquilone.it



Rocca di Monte Cerignone (PU)



Palazzo Ducale - Urbania (PU)



Castello di Frontone (PU)



Rocca Ubaldinesca di Sassocorvaro (PU)

fu trasformata da Francesco in una fortificazione articolata e complessa, con l'inserimento dell'imponente "caput carenato"; la **Rocca di Montecerignone** conserva le antiche strutture medievali, accanto a elementi tipicamente rinascimentali introdotti dal Martini. La **Rocca ubaldinesca di Sassocorvaro**, ancora perfettamente integra, unisce alla robustezza della costruzione militare gli elementi tipici della dimora nobiliare. A **Sassocorvaro** Martini perfezionò il prototipo della rocca circolare, la cui caratteristica principale era quella di deviare le palle dalle bombarde. A **Frontone** si erge una rocca, sempre progettata dal Martini, la cui forma ricorda quella di una prua. Notevole è la **Rocca di Mondavio**, con il mastio su base poligonale e il tipico giro di caditoie e merli. La signoria dei **Della Rovere** segnò una stagione felice nella storia delle Marche.

La **Rocca di Gradara**, nata come fortezza militare su una terra di confine a partire dal XII sec, venne trasformata in residenza nobiliare dalle potenti famiglie che si susseguirono nella dominazione del territorio, tra cui i Della Rovere. Nel castello soggiornarono Lucrezia Borgia e Francesca da Rimini. È qui che probabilmente ha avuto luogo la tragica storia d'amore tra Paolo e Francesca, narrata da Dante nella Divina Commedia. Il castello sforzesco di **Pesaro**, conosciuto come Villa Imperiale, fu trasformato nel 1530 su ordine dei Della Rovere, con l'aggiunta del Palazzo Nuovo, caratterizzato da splendidi interni ricchi di affreschi. A **Senigallia** sorge la quattrocentesca **Rocca Roveresca**, un modello caratteristico di fortilizio militare che rientra nell'ambito delle rocche di pianura; fu fatta costruire nel 1450 da Giovanni della Rovere, divenuto signore di Senigallia nel 1474.



Sant'Angelo in Vado (PU)

INFORMAZIONI - AGRITURISMI

Le Marche sono una meta privilegiata per chi apprezza i beni naturalistici, la flora variegata, un'agricoltura curata, verdeggianti paesaggi, beni architettonici e culturali ricchi e diffusi, una gastronomia fantasiosa e profumata.

L'ospitalità nelle Marche è varia e diffusa: si può scegliere fra una vasta offerta di hotel, residence, B&B, appartamenti e molto altro ancora. Il soggiorno negli **agriturismi** rappresenta un'occasione unica per gustare le tipicità gastronomiche e i vini delle Marche: assicura all'ospite un'adeguata caratterizzazione agricola della vacanza ed è ideale per visitare le località dell'entroterra e le principali attrazioni turistiche della regione.

Sono più di **800** gli alloggi agrituristici e quasi **300** le country house, che puntano all'integrazione fra azienda agricola, prodotti tipici e garanzia di servizi turistici di qualità.

Nelle Marche sono presenti **quattro associazioni di categoria**, che promuovono, sostengono e diffondono l'esercizio dell'agriturismo e la valorizzazione dell'ambiente rurale.

Agriturist Marche è un'associazione che offre servizi di informazione su disponibilità, prezzi e offerte delle strutture associate (www.agriturist.marche.it)

Terranostra, che raduna 76 operatori agrituristici, promuove l'accoglienza di qualità e la diffusione di sistemi e metodi produttivi ecocompatibili e a basso impatto ambientale. (www.terranostra.it)

Coccinelle, creata da Copagri, un'associazione che riunisce circa 20 agriturismi

Turismo Verde, l'associazione promossa dalla Confederazione Italiana Agricoltori, propone una selezione di 116 aziende aderenti; per diversificare l'offerta, la guida agrituristica è arricchita da informazioni sui musei più singolari e sulla pesca turismo (www.turismoverde.it).

